

**Vietato ad un marittimo
italiano lo sbarco in USA**

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Ben Bella eletto
capo del governo**

A pagina

Il MEC e il mare

CIO' che si sta verificando nel settore dell'industria navale italiana fornisce un ulteriore chiaro segno di quella involuzione del centro-sinistra cui si assiste da qualche tempo. E' un luogo comune, e sovente lo si sente ripetere, che «l'Italia non è solo industria e agricoltura, è anche mare». Questa ovvia verità non è mai stata assunta a fondamento della politica dei passati governi d.c. Ma anche il governo di centro-sinistra — dal quale era legittimo attendersi iniziative nuove al riguardo — mostra di voler imboccare e seguire (e già opera in questo senso) una strada ancora più negativa e grave.

A dimostrarlo non è solo la pesante minaccia che grava sul cantiere navale di Livorno, ma le prospettive inaccettabili di riduzione e smantellamento che si vogliono aprire per l'intero settore navale, che è per circa l'80% nelle mani dello Stato. La minaccia (si parla di ridurre di un terzo il nostro potenziale produttivo) nasce per le posizioni acquiescenti del governo verso gli industriali tedeschi e francesi che esercitano la loro pressione in nome del MEC e chiedono, di fatto, oltre alle smobilitazioni, la sospensione — entro il 1964 — di ogni contributo dello Stato ai cantieri.

Questa acquiescenza e queste pressioni sono tali che i ministri si palleggiano le responsabilità e tendono ad eludere la richiesta dei lavoratori e dei parlamentari comunisti di chiamare il Parlamento a discutere del problema. Sulla base dell'adesione dell'Italia al MEC, il governo si sente autorizzato a fare come vuole, sottraendo al Parlamento decisioni che direttamente gli competono: e il 15 settembre scorso — a quanto hanno riferito autorevoli organi di stampa — il governo già ha dato una «positiva» risposta agli organi del MEC. Tutto ciò è inaccettabile tanto per motivi economici e sociali che per motivi di procedura democratica.

SI DICE: ma la necessità di ridurre il settore navale meccanico sorge dall'eccesso di capacità produttiva, comune del resto a tutti i paesi capitalistici. L'argomento non regge. «Eccesso» rispetto a che? Non certo, per esempio, rispetto alla necessità di ampliamento della nostra flotta mercantile e, in primo luogo, di un suo rinnovamento. Godiamoci del triste primato di avere la flotta più decrepita del mondo. Su questo tutti sono concordi: osservatori economici ed uomini politici d'ogni parte. «Eccesso» rispetto alla possibilità di acquisire vantaggiose commesse navali sui mercati esteri? Certo, qui l'Italia registra una caduta assai grave. Ma questo apre il discorso sul modo come il governo interviene al fine di allargare e intensificare i rapporti commerciali internazionali: innanzitutto con quei paesi dell'Est o quelli di nuova indipendenza che altro non chiedono, nella verso i quali si operano, in obbedienza agli USA e al MEC, discriminazioni che vanno poi a pesare sui lavoratori e sull'economia nazionale. (L'ultima testimonianza è quella data dalle decisioni sui traffici marittimi per Cuba).

Si dice ancora: ma «i nostri costi sono troppo alti», la capacità competitiva dei nostri cantieri è inferiore a quella dei cantieri tedeschi, francesi e di altri paesi. E si sottolinea, come ha fatto il ministro Bo, che i tedeschi di Bonn si avvantaggiano del fatto che il loro settore cantieristico è integrato con quello siderurgico. Ma questo vantaggio potrebbe essere, prima di tutti, il nostro: lo Stato controlla, infatti, attraverso l'IRI, i cantieri, la siderurgia e la meccanica navale. I vantaggi dell'integrazione li abbiamo anche da noi, ma a favore dei monopoli. Il governo non ha mai smentito che le aziende siderurgiche dello Stato forniscono ai monopoli, alla Fiat per esempio, prodotti a prezzi di favore (al 50 per cento) mentre per i cantieri, che sono anch'essi dello Stato, valgono i prezzi di listino!

LA VERITA' è che, per ossequio al MEC e all'asse Parigi-Bonn che lo domina, non si vuole operare in questo vitale settore (che dovrebbe essere un punto di forza della programmazione) in modo corrispondente agli interessi nazionali. Le possibilità di dare lavoro a tutti i cantieri, di non ridurre il potenziale attuale ed anzi di rinnovarlo e portarlo pienamente all'altezza della concorrenza, ci sono e sono ampie. Lo hanno dimostrato ieri, discutendo il bilancio della Marina Mercantile alla Camera, i nostri deputati. Lo hanno detto da tempo uomini di tutte le tendenze (anche della DC) al convegno tenuto a La Spezia lo scorso anno, chiedendo un preciso piano per questo settore. Il governo non può sfuggire a questo nodo. Deve dire chiaro e tondo quali sono i suoi impegni col MEC. Deve chiamare il Parlamento a discutere. Ma perché a ciò sia costretto è indispensabile che i lavoratori dei cantieri, in primo luogo, facciano sentire ancor più la loro voce. Già a Livorno, a Genova, a Trieste, ad Ancona e in altri centri il movimento va sviluppandosi. Esso deve allargarsi ulteriormente per impedire che ci si trovi di fronte a dannosissimi fatti compiuti, in barba alla programmazione e alla conclamata volontà di sviluppare e rinnovare il paese.

Adriano Aldomoreschi

**Denunciata
una nota
fabbrica
di gelati**

Si allarga lo scandalo delle sofisticazioni. Una notissima ditta produttrice di gelati è stata denunciata a Torino per aver posto in vendita un quantitativo di prodotti contenenti sostanze cancerogene. (A pagina 3)

**Da oggi
nuovo
sciopero dei
metallurgici**

Oggi inizia la terza ondata della lotta contrattuale a tempo indeterminato dei metallurgici con uno sciopero di 72 ore, che a Torino comincerà sabato. A Milano l'agitazione è protratta anche ieri con 4 ore di fermata. (A pagina 10)

Barcellona e parte della Catalogna devastate

Furioso ciclone in Spagna: 340 i morti

Gravissimo annuncio a Miami

L'America arruola mercenari per sbarchi a Cuba

NEW YORK, 26. Fonti militari americane hanno dato oggi un annuncio del più allarmante per quanto riguarda gli sviluppi dei preparativi aggressivi contro Cuba: nel contratto di ingaggio che viene fatto firmare ai transfughi cubani direttamente arruolati nelle forze armate degli Stati Uniti non figura più la clausola secondo la quale i transfughi stessi non verranno utilizzati nel loro paese di origine. I mercenari vengono ora arruolati in «unità speciali» della Marina e della Fanteria, specialmente addestrate per la guerra anfibia, con basi rispettivamente a San Diego (California) e a Fort Knox (Kentucky).

L'annuncio è stato dato a Miami, in Florida, dal colonnello John Buckley, il quale dirige lo speciale ufficio di reclutamento aperto a Coral Gables. L'ufficiale ha dichiarato che la clausola è stata semplicemente soppressa e si è rifiutato di fornire altre spiegazioni. La decisione resa nota dal capitano Buckley è del resto eloquente di per sé. Essa indica, in effetti, che le remore poste al più alto livello ad un'azione diretta contro Cuba vengono abbandonate al livello «operativo».

Del resto anche l'annuncio della costituzione a Cuba, per iniziativa sovietica, di un porto per pescherecci, ha fornito il pretesto a invidiosate prese di posizione del governo e di uomini politici americani. A parte il sottosegretario di Stato, George Ball, che ha riconosciuto il carattere normale e pacifico dell'iniziativa, sia gli organi di stampa che i commentatori ufficiali si sono allarmati. L'addetto stampa al Dipartimento di Stato Lincoln White ha dichiarato oggi che «qualsiasi attività sovietica a Cuba è motivo di preoccupazione per gli Stati Uniti» e che «l'ultimo tentativo del URSS di rinascente con la costituzione del nuovo porto, la sua presenza a Cuba sarà attentamente seguita dal governo americano per stabilire se e in che misura esso possa intaccare la sicurezza degli Stati Uniti».

Anche gli sviluppi del cosiddetto «affare delle navi» sono una dimostrazione del progressivo inasprimento dell'atteggiamento americano. Il Dipartimento di Stato sta infatti intensificando, fino ai limiti di scoperta brutale, le sue pressioni dirette e indirette sui governi della NATO per costringerli a vietare il noleggio delle loro navi da parte dell'URSS o di Cuba.

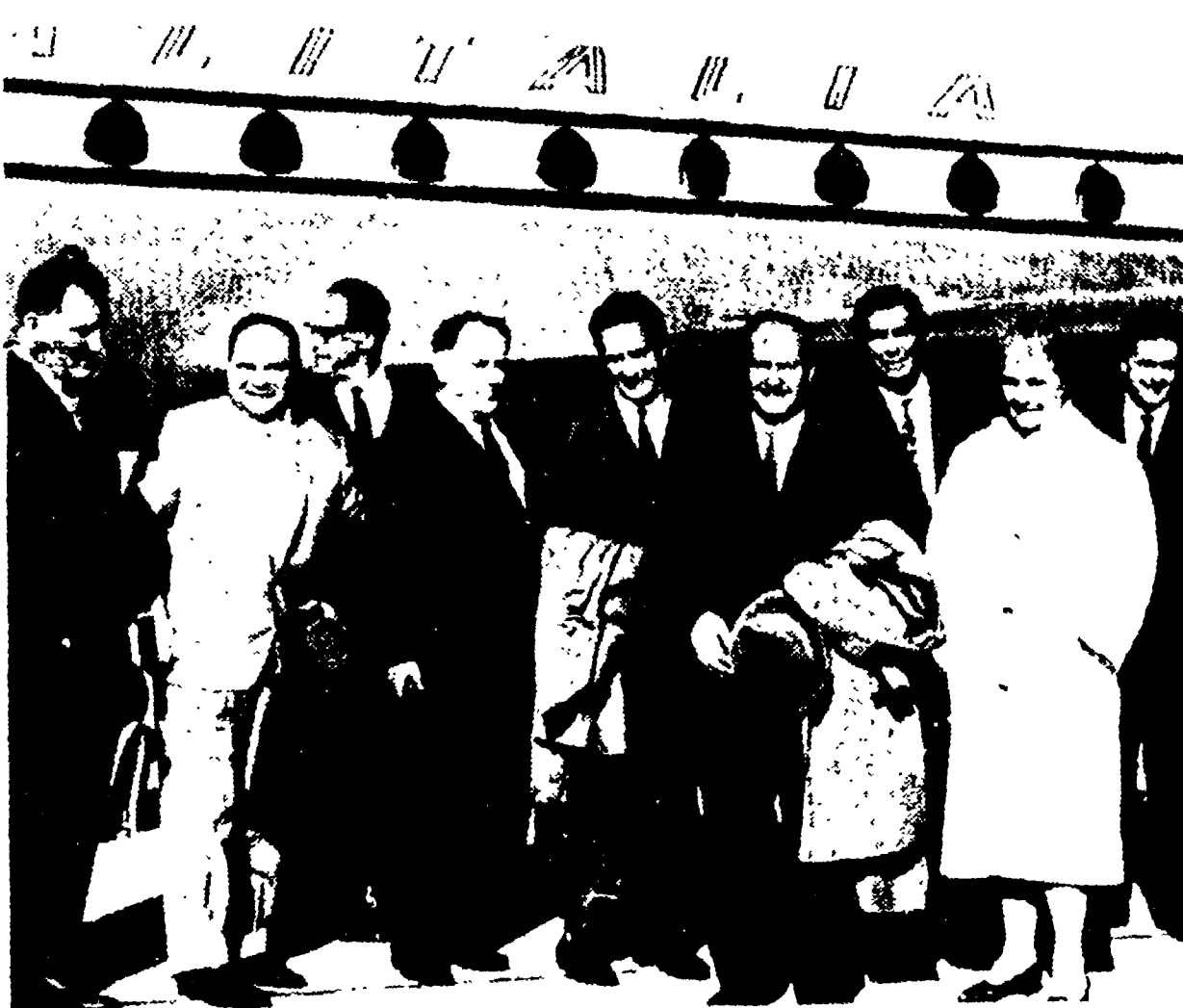
Il momento più acuto di questa campagna è stato toccato forse oggi, allorché si è appreso che Joseph Curran, presidente dell'Unione nazionale dei marittimi (il sindacato americano dei marittimi), ha chiesto all'esecutivo della Federazione internazionale dei trasporti (aderente alla Cisl) di ordinare il boicottaggio delle navi britanniche, norvegesi, danesi e di altri paesi atlantici che trasportano merci per conto di Cuba.

L'invito ad intervenire per bloccare i traffici con Cuba è stato contemporaneamente rinnovato dal governo di Washington a quelli di Londra e di Copenhagen, e accompagnato, nei confronti di quest'ultimo, da una minaccia di privare la Danimarca degli «aiuti» militari.

Un attacco a Cuba su larga scala, con la partecipazione diretta degli Stati Uniti, viene sollecitato in un articolo che appare sull'ultimo numero di U. S. News and World Report.

Ospite del C.C. del PCI

Delegazione del PCUS in Italia



È giunta ieri alle 15 all'aeroporto di Fiumicino una delegazione di studio del Partito comunista dell'Unione Sovietica, capeggiata dal compagno Ponomarev, segretario del Comitato centrale. La delegazione, ospite del PCI, è composta dalla compagna Moraviova, presidente della Commissione centrale di controllo, e dal compagno Skiba, segretario del CC del PC ucraino. Vicesegretario del CC del PC di Lettonia, Ekono, membro della Commissione centrale di controllo, Seviaghi, vice responsabile della sezione esteri del CC, Insolentev, vice redattore capo della Pravda, Garskov e Ivanicki. Erano all'aeroporto ad accogliere gli ospiti i compagni Longo, Giancarlo Pajetta, Bufalini, Macaluso, Roasio, Nilde Jotti e Giuliano Pajetta. Nella foto: la delegazione all'arrivo a Fiumicino.

Senato

Latino nella media Voto contrario del PCI

Dichiarazioni dei compagni Donini e Luporini sull'accordo di compromesso raggiunto dai partiti di centro-sinistra I d.c. ottengono che il doposcuola sia facoltativo.

Nel corso di una lunga riunione, a palazzo Madama, i rappresentanti della DC (il ministro Gui, l'on. Scaglia, i senatori Donati, Moggi ed altri) e del PSI (Don Coghena, il sen. Calchi ed altri) e stato raggiunto un accordo di compromesso sulla questione dell'insegnamento del latino nella scuola media dell'obbligo. Il testo dell'accordo — tradotto in emendamento all'art. 2 della legge con le firme dei compagni Donati e Bellisario e dei socialisti Calchi e Bruno — dice:

«Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione (con la particolare disciplina di cui alla legge 5 giugno 1950, numero 824); italiano, storia, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera; educazione artistica; educazione fisica».

«Sono inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni della prima classe di «alcune» materie tecniche e l'educazione musicale, che diventerà facoltativa nelle classi successive».

«Nella seconda classe l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementi di conoscenza di latino, che consentano di dare all'alunno una prima idea delle affinità e differenze tra le due lingue. Come materia autonoma, l'insegnamento del latino inizia in terza classe; esso è facoltativo».

«L'allievo che intenda seguire insegnamenti facoltativi può sceglierne uno o più all'inizio dell'anno».

«Il nuovo accordo sull'insegnamento del latino nella scuola media dell'obbligo, raggiunto sul terreno extra-parlamentare e sulla base di preoccupazioni extra-culturali dai partiti della maggioranza di centro sinistra, con l'approvazione del PSI, non può non essere giudicato come un controsenso didattico».

«La pioggia era cominciata a cadere l'altra sera dopo un lungo periodo di siccità. L'acqua continuava a cadere per dodici ore, con precipitazioni di 120 litri per metro quadro, in tutto l'entroterra industriale di Barcellona. E' stato a questo punto che il livello del Besòs, del Riera e del Ripoll ha superato i livelli di alluvione».

«Il disastro che ha provocato danni per miliardi di lire, ha colpito soprattutto i sobborghi operai fuori da Barcellona dove, cioè, la crisi degli alloggi costringe le famiglie a vivere in coabitazione e in vecchie costruzioni. Queste, infatti, sono immediatamente colpite appena l'acqua lindezza dei fiumi le ha lambite. Centinaia di persone sono arrampicate sui tetti nella speranza di salvarsi e così sono rimaste per tutta la notte in attesa del salvataggio».

A Rubi, un piccolo paese non molto distante da Sabadell, un gruppo di persone forse membri di una stessa famiglia, ha resistito tutta la notte all'inferno della tempesta. Poi si sono avvolti i primi crolli che hanno travolto dodici persone, i feriti sono ventidue e centinaia di disperati sono rimasti alla periferia di Barcellona dove decine di case sono allagate. In alcuni punti della città manca l'energia elettrica. Oggi i due milioni di abitanti della capitale catalana sono rimasti senza pane.

La radio e la televisione spagnola hanno lanciato, a più riprese, appelli per la raccolta di sangue da inviare subito agli ospedali, cibo e vestiario da far pervenire nelle zone colpite dove le popolazioni mancano di tutto. Le tubature degli acquedotti sono saltate e il pericolo delle epidemie incombe su ovunque. I cadaveri recuperati sono oltre duecento, ma molti galleggiano ancora nelle acque dei fiumi che deluiscono a valle trascinandosi lungo catene di animali, alberi, poli telefonici, auto e macchinari.

La pioggia era cominciata a cadere l'altra sera dopo un lungo periodo di siccità. L'acqua continuava a cadere per dodici ore, con precipitazioni di 120 litri per metro quadro, in tutto l'entroterra industriale di Barcellona. E' stato a questo punto che il livello del Besòs, del Riera e del Ripoll ha superato i livelli di alluvione».

**Migliaia di feriti
Crollate una fabbrica e centinaia di case sovraffollate**

Nostro servizio

BARCELONA, 26. Spaventoso cataclisma sulla Catalogna. I morti — fino a questo momento — sono 340 e i dispersi oltre 400. I feriti — sempre secondo i primi sommari accertamenti — ammontano a diverse migliaia. Le zone colpite si trovano in un'area di 400 chilometri quadrati a nord-est di Barcellona e particolarmente in due cittadine industriali: Sabadell e Terrassa. Nella prima, una fabbrica in piena attività è stata investita da una gigantesca massa liquida mista lungo che ha schiantato le mura perimetrali dello stabilimento nel quale sono rimasti uccisi tutti gli operai. Molte famiglie sono state colte nel sonno dall'infrangersi della tempesta e non hanno fatto in tempo a trovare riparo prima che le acque dei fiumi Riera, Besòs e Ripoll rompesse gli argini dilagando nelle campagne e per le strade. Il ponte d'acciaio sul fiume Besòs, lungo 137 metri, è crollato. Anche la principale rotabile che collega Madrid con la Francia è interrotta come blocchi, in tutta la Catalogna, risultano i movimenti dei convogli ferroviari. La situazione è talmente caotica che un bilancio della sciagura non è ancora possibile. Il governo ha messo in moto la macchina burocratica dell'apparato statale e militare per portare soccorso alle popolazioni colpite, ma le difficoltà appaiono — per il momento — insormontabili.

Il disastro che ha provocato danni per miliardi di lire, ha colpito soprattutto i sobborghi operai fuori da Barcellona dove, cioè, la crisi degli alloggi costringe le famiglie a vivere in coabitazione e in vecchie costruzioni. Queste, infatti, sono immediatamente colpite appena l'acqua lindezza dei fiumi le ha lambite. Centinaia di persone sono arrampicate sui tetti nella speranza di salvarsi e così sono rimaste per tutta la notte in attesa del salvataggio».

A Rubi, un piccolo paese non molto distante da Sabadell, un gruppo di persone forse membri di una stessa famiglia, ha resistito tutta la notte all'inferno della tempesta. Poi si sono avvolti i primi crolli che hanno travolto dodici persone, i feriti sono ventidue e centinaia di disperati sono rimasti alla periferia di Barcellona dove decine di case sono allagate. In alcuni punti della città manca l'energia elettrica. Oggi i due milioni di abitanti della capitale catalana sono rimasti senza pane.

La radio e la televisione spagnola hanno lanciato, a più riprese, appelli per la raccolta di sangue da inviare subito agli ospedali, cibo e vestiario da far pervenire nelle zone colpite dove le popolazioni mancano di tutto. Le tubature degli acquedotti sono saltate e il pericolo delle epidemie incombe su ovunque. I cadaveri recuperati sono oltre duecento, ma molti galleggiano ancora nelle acque dei fiumi che deluiscono a valle trascinandosi lungo catene di animali, alberi, poli telefonici, auto e macchinari.

La pioggia era cominciata a cadere l'altra sera dopo un lungo periodo di siccità. L'acqua continuava a cadere per dodici ore, con precipitazioni di 120 litri per metro quadro, in tutto l'entroterra industriale di Barcellona. E' stato a questo punto che il livello del Besòs, del Riera e del Ripoll ha superato i livelli di alluvione».

«Il disastro che ha provocato danni per miliardi di lire, ha colpito soprattutto i sobborghi operai fuori da Barcellona dove, cioè, la crisi degli alloggi costringe le famiglie a vivere in coabitazione e in vecchie costruzioni. Queste, infatti, sono immediatamente colpite appena l'acqua lindezza dei fiumi le ha lambite. Centinaia di persone sono arrampicate sui tetti nella speranza di salvarsi e così sono rimaste per tutta la notte in attesa del salvataggio».



BARCELONA — Macchine capotate sotto la furia del nubifragio in una via della città.

Quattro fatti

Quattro notizie, di diverso tenore, dicono a quali rischi sia tuttora soggetta la politica estera democristiana.

La prima notizia, francescana, è un ricorso della Germania di Bonn al MEC e alla CECA contro la nazionalizzazione dell'industria elettrica italiana. «L'industria elettrica italiana», dicono i tedeschi, «è una industria di fatto nazionalizzata, anche per quanto riguarda gli effetti concorrenziali nell'industria del carbone e dell'acciaio, e invocano l'articolo 37 del trattato C.E.E., che esclude la costituzione di nuovi monopoli di Stato».

La seconda notizia, di carattere scandalistico, contraddice forse a spiegazione un piano tutto particolare della persistente sottopancia della politica europea di buona parte della DC, alle mire egemoniche di Bonn. E' la notizia, diffusa dalla stampa tedesca, secondo cui i traffici di armi nei quali è impegnato il ministro tedesco della guerra Strauss hanno avuto ed hanno come mediatori esperti della DC italiana e nemici della DC tedesca, e veneta in particolare. Nel caso della DC, secondo queste rivelazioni, si tratterebbe di un traffico di armi che entrano le percentuali sugli affari conclusi.

La terza notizia, di carattere politico, riguarda la richiesta di un'inchiesta sulla politica di «cavalieri» non si vuole impedire l'arrivo a Cuba di materiale strategico e di armamenti cubani? Ma allora l'arrivo di ogni specie di rifornimento, così da stravolgere le popolazioni della zona.

Non ci sembra possibile che il governo di centro-sinistra si sia mosso in tal modo.

La quarta notizia, di carattere politico, riguarda la richiesta di un'inchiesta sulla politica di «cavalieri» non si vuole impedire l'arrivo a Cuba di materiale strategico e di armamenti cubani? Ma allora l'arrivo di ogni specie di rifornimento, così da stravolgere le popolazioni della zona.

Non ci sembra possibile che il governo di centro-sinistra si sia mosso in tal modo.

La quinta notizia, di carattere politico, riguarda la richiesta di un'inchiesta sulla politica di «cavalieri» non si vuole impedire l'arrivo a Cuba di materiale strategico e di armamenti cubani? Ma allora l'arrivo di ogni specie di rifornimento, così da stravolgere le popolazioni della zona.

Milano Muratori

Siamo tutti persuasi, le persone ragionevoli, che il Totocalcio, come il lotto e le lotterie nazionali siano istituzioni spregevoli, per ingannare le speranze della gente. Ma l'altro ieri, chi non era contento?

Abbiamo visto tutti su l'Unità quella bella fotografia di 28 muratori in fila, affacciati su una ringhiera di un caseggiato popolare in costruzione alla periferia di Milano: quelli che hanno vinto 32 milioni con una schedina giocata in società; e toccherà loro un milione e 170 mila lire a testa come dividendo di quella ingenua loro cooperazione di fine settimana, week end dei poveri, week end delle speranze facili accanto a quelle difficili.

Eccoli lì, nella fotografia, protagonisti e pubblici nello stesso tempo, sorridenti come vincitori ma dignitosi come chi lavora, venuti ad incontrarsi nell'aria fetida della Bovispa prima ancora che per l'appuntamento con la fortuna quotidiana con la fattoria della Sicilia, dalla Sardegna, dalla Calabria, dal Veneto e dal Friuli, dalla Romagna e dal Bergamasco, dalle Puglie, dal Bresciano, dal Comasco, dalla Toscana e dal Pavese; e ce n'era persino uno di Milano. Eredi dei «franchi» maestri muratori di un tempo, che non avevano confini e che in tutte le terre dove passavano insegnavano «l'arte di costruire le case, l'arte che rendeva liberi».

Avevano firmato la loro schedina «Magutti club - via Bovispa 160»: strano accostamento di parole dei più diversi confini. «Magutti», che in dialetto milanese è il manovale edile, deriva direttamente dal greco ed è fratello di magagna, massa, matrone, missone (il «l'ho munito di tante cose uscite, fiorate») a matto, colui cioè che ha la mente rivestita come si fa dell'imposto di terra, di calce e di

bonazzola

La Spezia

E' morto il compagno Ballani

Le condoglianze del
compagno Togliatti
e della C.C.C.



Oggi a Roma

LA SPEZIA, 26. Il compagno Artibano Ballani, della Commissione Centrale di Controllo è deceduto ieri a La Spezia dopo lunga malattia.

La salma verrà trascinata in una camera ardente allestita nei locali della Federazione del PCI da dove partirono, alle 17.30 di domani, i funerali del compianto dirigente comunista.

Artibano Ballani, nato a La Spezia il 31 marzo 1920, era iscritto al PCI dal 1935. Fu responsabile del «Soccorso Rosso» nella clandestinità, fece parte del comando GAP, nel 1943 venne eletto nel Comitato Federale spezzino. Ricoprì, inoltre, la carica di segretario della Federazione di Belluno, fu segretario dal 1949 al '51 della C.C.C. di La Spezia. Nel '55, dopo essere stato per quattro anni vicesegretario della Federazione, venne eletto segretario.

Manifestazione per gli aiuti al popolo algerino

Il Comitato anticoloniale italiano, al fine di rilanciare la campagna di aiuti in favore delle popolazioni d'Algeria, ha indetto per oggi, alle ore 18, nei locali della Libreria Einaudi, via Veneto 56a, Roma, una pubblica manifestazione.

La difficile situazione del popolo algerino, che si appresta all'opera di ricostruzione, per cui abbisogna di aiuti d'ogni genere, verrà illustrata agli intervenuti dal dott. Silvio Pagnone, di ritorno dall'Algeria, dove ha svolto per qualche tempo opera di medico chirurgo.

Dichiarazione di Vecchietti

La sinistra PSI contraria al congresso anticipato

Oggi si riuniscono le Direzioni socialista e D.C.

Oggi si riuniscono la direzione socialista e quella democristiana. Ai lavori delle due direzioni viene distribuita molta importanza. Quella del PSI discuterà degli ultimi sviluppi della situazione politica, soprattutto in rapporto alla convocazione o meno del congresso nazionale del partito. Indirettamente, si occuperà del congresso socialista anche la direzione d.c., giacché è noto che una parte della maggioranza dorotea (come conferma un nuovo articolo dell'«Unità») intende condizionare l'attuazione integrale del programma di governo a eventuali decisioni politiche socialiste in sede di congresso nazionale.

Il compagno Tullio Vecchietti, leader della sinistra del PSI, è stato avvicinato dai giornalisti a Montecitorio e ha dichiarato che la sinistra è contraria in linea di massima alla convocazione del congresso nazionale del partito alla vigilia delle elezioni, per molte ragioni. Anzitutto — ha spiegato Vecchietti — perché ciò potrebbe avere conseguenze negative all'interno e all'esterno del partito, conseguenze che potrebbero riflettersi sul risultato elettorale.

Subordinatamente, perché potrebbe apparire imposto dall'esterno, dopo la massiccia speculazione delle destre, compresa la destra d.c., contro il rinvio del congresso socialista a dopo le elezioni. Ma il fatto che il congresso ci sarà o non ci sarà non dipende da noi. Dipende — ha spiegato Vecchietti — dalle proposte che farà la maggioranza, se saranno cioè tali da evitare oppure no il ricorso alla base del partito.

UNIFICAZIONE SINISTRE PSI
Le agenzie hanno pubblicato ieri molte indiscrezioni sulla unificazione delle due correnti della sinistra socialista, quelle che fanno capo ai compagni Vecchietti e Basso. Si tratta in effetti di un processo in corso dal congresso di Milano del 1961. Non si è avuta per il momento nessuna unificazione ufficiale anche se tutto lascia ritenere che a ciò si giungerà entro il prossimo mese di ottobre.

L'ENEL AL SENATO Il senatore Tupini (d.c.) è stato eletto ieri presidente della Commissione speciale del Senato per l'esame preliminare della legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica. Sono risultati eletti vice presidenti il compagno Montagnani Marcelli e il socialista Sansone; segretari il d.c. Bollettieri e il liberale Battaglia.

I rappresentanti delle destre hanno subito messo in atto alcuni tentativi per ritardare e intralciare un rapido ed ordinato svolgimento della discussione, pretendendo che sulla legge venisse chiesto il parere della commissione Finanze e Tesoro, e chiedendo che i lavori della commissione speciale venissero interrotti per i prossimi giorni. Tutte le obiezioni sono state però respinte. La prossima seduta della commissione è stata fissata per il 4 ottobre prossimo.

Un articolo in difesa dell'istituto della nazionalizzazione ha scritto ieri l'«Osservatore Romano». Il quotidiano vaticano scrive che «solo una ingiustificabile e inqualificabile arretratezza di concezioni economiche può indurre a sostenere che una gestione antieconomica dal punto di vista della singola azienda debba esser necessariamente anche per lo Stato». Economicità di gestione di imprese che adempiono al primo tipo di funzione statale non può e non deve voler dire massimizzazione dei profitti all'interno dell'impresa, ma all'interno del bilancio economico nazionale, considerato in una serie poliennale.

CONGRESSO PSDI Ieri si è riunita la direzione socialista democristiana. Al termine della riunione l'on. Saragat ha dichiarato che la data di convocazione del congresso era stata confermata per il 22-25 novembre. Nel corso della discussione il segretario generale della UIL, Vigliani, aveva preannunciato che i sindacati socialisti democratici si sarebbero presentati al congresso «svincolati da ogni corrente, in posizione autonoma» con un loro documento ispirato alle posizioni del centro-sinistra. Vigliani aveva anche proposto un rinvio del congresso. Saragat, si era dichiarato disposto a non opporsi a tale richiesta se la direzione l'avesse accettata all'unanimità.

Il ministro della Marina Mercantile, on. MACRELLI, ha preferito ignorare, ieri sera, nel discorso di chiusura del dibattito sul bilancio del suo dicastero, il problema del ridimensionamento della attività cantieristica, cui, pure, era stato dedicato più di un intervento (tra gli altri, anche il democristiano COLASANTO aveva deplorato la prevista misura, da lui definita «un grave errore»).

Sul problema, si assicura, il Governo risponderà alla Camera in sede di discussione del Bilancio delle Partecipazioni statali; oggi, quindi, dato che la discussione sul questo bilancio è già iniziata, il ministro MACRELLI ha

illustrato, nella sua replica, una serie di problemi particolari del suo dicastero, e la portata di alcuni provvedimenti legislativi approvati (credito navale, riordinamento dei servizi marittimi). Dopo aver confermato l'opportunità della rapida convocazione della già preannunciata «Conferenza del Mare» (che venne lo scorso anno richiesta dal gruppo comunista), l'on. Macrelli si è soffermato sulla situazione dei nostri porti, riconoscendo l'urgenza ormai di un piano per il loro potenziamento, piano da studiare e realizzare al più presto, in collaborazione con il ministero dei LL.PP.

Il compagno ADAMOLI,

Tribuna politica

Ospedali in crisi: come riformarli

«Tavola rotonda» alla TV — Denuncia unanime — Le cooperative del Sud — L'autonomia delle istituzioni

La questione degli ospedali è stata discussa ieri sera nella «Tribuna politica» della RAI-TV. Cinque illustri clinici — il socialdemocratico prof. Bucalossi, il socialista prof. Chiarolanza e il tecnico prof. Casano — si sono trovati d'accordo nel constatare la gravità della situazione ospedaliera. La discussione si è conclusa con l'annuncio, da parte del prof. De Maria, di due leggi in preparazione, per gli ospedali e per il riordinamento dei servizi sanitari.

Apri il dibattito il prof. Casano: «Italia, egli dice, è un paese che ha la struttura più arretrata nel campo della organizzazione ospedaliera. Noi abbiamo soltanto quattro letti per mille abitanti.

A questa carenza si aggiunge l'assoluta mancanza di una struttura ospedaliera basata ancora su concetti medioevali di «beneficenza»; in terzo luogo il nostro ministero della Sanità, di recente creazione, è nato, tanto che gli è sottratto il campo fondamentale dell'assistenza previdenziale e mutualistica, attribuita al ministero del Lavoro. Occorre perciò una riforma generale, conservando agli ospedali la loro autonomia, anche se sarebbe opportuno inserire nei consigli di amministrazione rappresentanti dello Stato e degli enti previdenziali.

Il senatore prof. Alberto Chiarolanza si dichiara d'accordo sulle autonomie ospedaliere, ma anche sull'inchiesta parlamentare e si arrende, non faccetta tender tempo. Bucalossi sottolinea nuovamente il problema dell'autonomia presentando la Regione, come il perno attorno al quale dovrebbe essere organizzato il sistema «planetario» di cui parlava De Maria. Inoltre, egli insiste per la formulazione e approvazione di una grande «legge quadro» che stabilisca i principi fondamentali dell'organizzazione ospedaliera. I finanziamenti, il prof. Alberto ricorda che per il «piano bianco» è stata prevista l'attuazione delle aree demaniali e aggiunge che l'INPS e l'INAIL potrebbero mettere a disposizione i fondi accantonati per la quota di capitalizzazione.

La discussione viene conclusa con l'annuncio delle due «leggi in gestazione» di cui parla il democristiano prof. De Maria. Esse sono la legge sulla costruzione dei nuovi ospedali e quella sul riordinamento dei servizi sanitari.

In realtà, i criteri di questa ultima sono tutt'altro che pacifici, dato che gran parte del Parlamento, compresi molti democristiani, non è d'accordo. E' interessante notare come il dibattito si sia concluso in pieno accordo su tre punti: l'arretratezza della struttura ospedaliera, la necessità di provvedimenti, il rispetto delle autonomie. Se fosse stato invitato alla tribuna anche un rappresentante comunista, egli avrebbe potuto parlare, col ricordo della legge presentata dal PCI che riacquisce larghi consensi nel mondo ospedaliero.

completa questo quadro ricordando come le popolazioni del Sud siano le peggio servite e chiedendo la realizzazione di un «piano bianco» con grande urgenza.

Dopo un breve intervento del prof. Chiarolanza, prende la parola il professor De Maria che sottolinea le profonde e irrimediabili carenze nella situazione ospedaliera negli ultimi anni. Due sono gli elementi nuovi: progresso della tecnica e allargamento delle assicurazioni sociali a 43 milioni di abitanti su 50. Ciò significa che l'ospedale deve garantire una assistenza pari a quella che le popolazioni del Sud hanno le peggiori servite e chiedendo la realizzazione di un «piano bianco» con grande urgenza.

Tocca allo Stato sovvenzionare questa operazione, conservando l'autonomia dell'ente locale come base di democrazia.

La discussione è ora alle repliche. Bucalossi chiede una inchiesta parlamentare e si arrende, non faccetta tender tempo. Bucalossi sottolinea nuovamente il problema dell'autonomia presentando la Regione, come il perno attorno al quale dovrebbe essere organizzato il sistema «planetario» di cui parlava De Maria. Inoltre, egli insiste per la formulazione e approvazione di una grande «legge quadro» che stabilisca i principi fondamentali dell'organizzazione ospedaliera. I finanziamenti, il prof. Alberto ricorda che per il «piano bianco» è stata prevista l'attuazione delle aree demaniali e aggiunge che l'INPS e l'INAIL potrebbero mettere a disposizione i fondi accantonati per la quota di capitalizzazione.

La discussione viene conclusa con l'annuncio delle due «leggi in gestazione» di cui parla il democristiano prof. De Maria. Esse sono la legge sulla costruzione dei nuovi ospedali e quella sul riordinamento dei servizi sanitari.

In realtà, i criteri di questa ultima sono tutt'altro che pacifici, dato che gran parte del Parlamento, compresi molti democristiani, non è d'accordo. E' interessante notare come il dibattito si sia concluso in pieno accordo su tre punti: l'arretratezza della struttura ospedaliera, la necessità di provvedimenti, il rispetto delle autonomie. Se fosse stato invitato alla tribuna anche un rappresentante comunista, egli avrebbe potuto parlare, col ricordo della legge presentata dal PCI che riacquisce larghi consensi nel mondo ospedaliero.

Sicilia

Ancora divisa la DC

LA NETTA divisione fra le correnti della DC è stata confermata oggi da un nuovo, significativo episodio. Il Comitato direttivo del gruppo parlamentare d.c., riunitosi in mattinata per designare il candidato d.c. alla presidenza della Regione, si è diviso in due: sei dei suoi componenti hanno scritto sulla loro scheda il nome di D'Angelo, mentre gli altri tre hanno lasciato la scheda in bianco.

La paternità delle tre schede bianche è stata attribuita ai rappresentanti di «centri» «popolare» ed ai fanfani.

Se si pensa che tuttora avviene a distanza di poche ore dalla riunione dell'Assemblea, che è convocata, come è noto, per domani alle ore 18, ne risulta che l'elezione della nuova giunta regionale e del presidente della Regione avverranno, ancora una volta, in un'atmosfera di profonda incertezza.

Benevento

Si sposta un intero paese

Un importante successo è stato colto ieri sera dall'intervento popolare in merito al problema della ricostruzione: il consiglio comunale di Apice (Benevento) ha votato all'unanimità di trasferire il paese in zona più sicura e più idonea a un moderno e razionale sviluppo urbanistico.

Apice è uno dei comuni sanniti più fortemente colpiti dal terremoto ed è oggi completamente puntellato.

Anche il consiglio provinciale di Benevento, all'unanimità, ha votato un'odg. proposta dal compagno Villani e firmata anche dal consigliere d.c. Perriello di adesione alla richiesta del trasferimento dell'abitato di Apice.

Camera

Macrelli non risponde sui cantieri navali

Adamoli critica con forza il «piano di ridimensionamento»

Intervenuto in mattinata nella discussione, ha dettagliatamente esaminato la situazione della nostra flotta. Dal 1939 ad oggi, la flotta italiana è passata da 3 milioni e mezzo di tonnellate a poco più di cinque milioni, con un aumento del 50%. Ma nello stesso periodo la flotta mondiale ha raddoppiato il suo tonnellaggio. Nella classifica delle flotte marittime mondiali quindi, l'Italia è retrocessa dal quarto posto, occupato nell'anteguerra, al settimo posto. Anche dal punto di vista qualitativo, la nostra flotta si trova in condizioni di svantaggio sul piano mondiale. Infatti le navi costruite nel dopoguerra rappresentano solo il 53% del totale del naviglio italiano, contro l'88% della Norvegia, l'85% della Germania occidentale, l'81% del Giappone, l'80% della Francia.

Queste considerazioni vanno tenute presenti soprattutto in relazione all'annuncio di ridimensionamento della attività cantieristica: ne contraddicono infatti la proclamata esigenza e pongono con forza, invece, il problema di un miglioramento, sia sul piano quantitativo che sul piano qualitativo, della nostra flotta. Nuovi orizzonti, del resto, si aprono ai traffici mondiali: ma qui l'Italia spesso si fa sopravanzare dalla concorrenza di altri paesi. La bandiera italiana, ad esempio, è quasi del tutto assente sulle nuove rotte commerciali con i paesi socialisti e in particolare con la Repubblica popolare cinese. Per quanto riguarda, poi, i traffici con Cuba, il compagno Adamoli ha chiesto se è vero che il Governo ha assunto impegni nei confronti degli USA per impedire l'uso di navi italiane per i traffici con Cuba, ricordando che una analoga richiesta americana, è stata respinta sia dall'Inchiesta che dalla Norvegia.

Un programma di sviluppo della nostra flotta non può prescindere evidentemente dalla difesa della produzione cantieristica. Ed è grave — ha affermato il compagno Adamoli — che un problema di così vaste proporzioni sia stato trattato dal Governo in modo semiclandestino, rifiutandosi di portarlo, come sarebbe stato necessario, di fronte al Parlamento.

Ultimo argomento trattato dall'onorevole comunista è stato quello dei porti: «Recentemente — egli ha detto — Genova ha superato Marsiglia per la prima volta nella sua storia, in volume di traffico. Ebbene, il Governo continua a corrispondere a Genova un contributo statale di 4 milioni l'anno, lo stesso del 1926, e in termini monetari attuali significa esattamente 40 mila lire l'anno!». La situazione di Genova ha valore indicativo, egli ha preteso. Un programma di adeguamento e di rinnovamento delle opere portuali richiede almeno centinaia di miliardi, di fronte ai quali «siamo stanzati, non ne diciamo un soldo» nel bilancio del Ministero dei LL.PP.

Altro problema emerso dalla discussione è stato quello dei traffici marittimi con la Sardegna: ne hanno trattato il compagno POLANO, il democristiano BARDANZELLU, il democristiano ISGRO.

Il compagno POLANO, in particolare, ha sottolineato la necessità di un eguale trattamento tariffario, a parità di distanza chilometrica, rispetto al continente ed ha richiesto la istituzione di corriere diurno tra la Sardegna e il continente, deplorando che tale servizio di collegamento sia monopolizzato da un'unica società, la «Tirrenia», la cui azione è del tutto insoddisfacente rispetto alle esigenze.

Conclusa la discussione sul bilancio della Marina Mercantile, al banco del governo il ministro Bo ha sostituito il ministro Macrelli, e la Camera ha iniziato la discussione sul bilancio delle partecipazioni statali. Primi oratori della serata sono stati il liberale COLITTO, il comunista ROMEO, il socialista AVOLIO ed il dc PEDINI.

IN BREVE

Montecitorio: edilizia antisismica

Il disegno di legge contenente provvedimenti per l'edilizia antisismica è stato esaminato dalla commissione LL.PP. della Camera in sede legislativa. Sono stati e di strumenti quattro articoli del provvedimento. La più importante modifica apportata dalla commissione riguarda l'articolo 3. Tale articolo precisa, nella nuova formulazione, che gli edifici pubblici e privati, con sette o più piani, debbono essere costruiti con struttura portante in cemento armato o con ossature metalliche.

Milano: manifestazione regionalistica

Domenica avrà luogo a Milano un convegno dei sindaci della Lombardia e dei presidenti delle Province sul tema: «Attualità delle regioni a statuto normale». Relatore sarà il sindaco di Milano, prof. Gino Cassin.

Il convegno sarà preceduto, sabato, da una tavola rotonda, che si svolgerà a Palazzo Marino, sullo stesso tema regionalistico. Saranno svolte una relazione giuridica e una relazione socio-economica.

Senato: modifiche all'imposta di R.M.

Fra le modifiche al Testo Unico sulle imposte dirette attualmente all'esame della V commissione Finanze e Tesoro del Senato vi è anche quella relativa alla «franchigia» per i redditi di ricchezza mobile, che verrà portata da 240 mila a 300 mila lire. Il cambiamento dovrebbe entrare in funzione dal gennaio 1963.

Roma: convegno alfabeto e società

Sono proseguiti ieri i lavori del convegno mondiale «Alfabeto e società», che tende a trarre da esperienze e ricerche, in campo di alfabetizzazione, studi ed esperti conclusioni comuni per determinare, secondo i problemi più idonei, ad ottenere risultati rapidi e duraturi nella lotta contro l'analfabetismo. Due interessanti relazioni sono state illustrate ieri dal prof. Luigi Volpicelli dell'Università di Roma su «Cultura parlata e cultura scritta» e dal prof. Serdoshenko, dell'Accademia delle scienze dell'URSS, il quale, dopo aver illustrato le esperienze fatte, ha detto che «in Unione Sovietica il problema dell'analfabetismo può considerarsi completamente risolto». Fra le altre relazioni presentate e discusse, una della delegata dell'India, Fischer Welly, sul tema «Non basta l'alfabeto»; una della delegata americana, Anna Lord Strauss, su «Alfabeto della donna, la pace». Le esperienze brasiliane sono state illustrate dalla signora Dulce Kantz Vecente Vianna i lavori proseguono nella giornata odierna.

S. Pietro chiusa fino al Concilio

Mentre fervono i preparativi per l'apertamento dell'aula conciliare, da oggi la basilica di S. Pietro resterà chiusa al pubblico fino alla vigilia del Concilio Ecumenico fissato per l'11 ottobre. La decisione è stata presa in seguito all'attentato di sabato e alla risentita impossibilità di controllare la folla di persone che, in questi giorni affluiscono al tempio. Anche il rigoroso controllo stabilito dalla guardia del Vaticano, in seguito al quale tutti i visitatori debbono deporre all'ingresso della Basilica pacchetti e valigie, data la ressa, si è dimostrato inefficace.

Firenze: consiglio nazionale A.N.E.A.

Il 29 e 30 settembre prossimi si riunirà a Firenze il Consiglio nazionale dell'A.N.E.A., associazione che riunisce e rappresenta tutti gli enti pubblici di assistenza esistenti in Italia ed ha la sua sede centrale a Milano. La seduta inaugurale si terrà a Palazzo Vecchio, con l'intervento del sindaco di Firenze e la partecipazione dei rappresentanti degli enti comunali di assistenza e degli amministratori delle istituzioni pubbliche di assistenza. Fra i problemi che verranno affrontati i compiti dell'ECA di fronte alla necessità di inserirsi con più idonee funzioni e più adeguate tecniche operative nel sistema di sicurezza sociale, l'organizzazione dell'assistenza in vista della prossima attuazione dell'ordinamento regionale. La relazione introduttiva sarà tenuta dal presidente d'A.N.E.A., on. Vizzorini.

Scuole materne per i sordomuti

I deputati comunisti Angela Merlin e Ben Clafon hanno presentato alla Camera una proposta di legge per rendere obbligatoria la scuola materna per i sordomuti. La necessità che il primo insegnamento cominci per i sordomuti, anziché a 7-8 anni, assai prima, è stato già dimostrato in evidenza dalle esperienze che hanno avuto luogo fin dal 1960 in Stati esteri più evoluti, studiate in successivi congressi specializzati fino a quello più recente, di Wiesbaden, nel 1959.

E' dimostrato infatti che risultati eccezionali si conseguono con l'insegnamento precoce ai piccoli minorati, per i quali è necessario che lo Stato provveda nel modo più largo possibile.

Napoli: muore per poliomielite

Una bambina di Palma Campania, Bagina Mollica, di sette mesi, è deceduta per poliomielite nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno».

Le competenti autorità sanitarie di Palma Campania hanno adottato le misure profilattiche del caso.

L'«operazione libri» a Montecitorio

Gli onn. Scatongella e Lenoci (PSI), hanno presentato una interrogazione al ministro della P. I. «in merito al criterio adottato per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni delle scuole elementari, criterio alquanto macchinoso e causa di notevole confusione e disordine a scapito degli alunni, delle direzioni didattiche e dei libri. Gli interroganti, chiedono al ministro di concedere a: Provveditorati, agli studi maggiori margini di iniziativa locale, fermo restando il dovuto controllo in tutte le fasi dell'operazione».

Burundi indipendente

Alle manifestazioni per l'indipendenza del regno del Burundi, che avranno luogo il 27 settembre, l'Italia sarà rappresentata da una delegazione straordinaria composta dall'ambasciatore a Karum, Giuseppe Puri Purini, e dal console generale a Ngarab, Marcello Minniti.

Civitavecchia: consorzio porto

Una sottocommissione composta dai senatori: Genco Trebbiani, Ugo Angelilli (proponente), Pessi, Zucca e Vaccaro esaminerà il testo del provvedimento con il quale si intenderebbe istituire il consorzio del porto di Civitavecchia. Lo ha deciso la commissione marittima mercantile, trasporti e LL.PP. del Senato che ha anche stabilito che la sottocommissione si riunirà venerdì mattina alle 9.30. Alla riunione parteciperà il sottosegretario Dominico



**SALUTE CON
SELECT**

L'APERITIVO MODERATAMENTE ALCOOLICO

PILLA DISTILLERIE

Le prime indagini rivelano l'enormità dello scandalo

Veleno sulle nostre tavole

Torino

«Ice-cream» cancerogeni

Roma

Buona la volontà ma scarsi i mezzi

A Roma, lo sparuto gruppo di vigili dell'Ufficio sanitario comunale ha intensificato il numero delle ispezioni nel settore della produzione e della vendita degli alimenti e delle bevande. Tuttavia, non si spera neppure di riuscire a coprire tutta l'area della città e a porre sotto controllo tutti gli esercizi commerciali (come ha detto nei giorni scorsi l'assessore all'Annona dott. Darida). Si registra, inoltre, un notevole ritardo nelle analisi, a causa dell'insufficienza delle attrezzature.

Dall'esame delle statistiche fornite dall'assessorato per la Igiene e la Sanità, risulta che nello scorso mese di agosto sono state effettuate complessivamente 4.816 ispezioni contro le 4.202 del mese di luglio. Di tali ispezioni, 3.596 sono state eseguite in 220 laboratori di sostanze alimentari, in 246 panifici e pasticcerie, in 281 spacci di pane e pasta, in 155 spacci di carne, in 212 salumerie e pizzicherie, in 156 spacci e mercati di pollame e pesce, in 244 spacci e mercati di frutta ed ortaggi, in 189 drogherie, in 555 trattorie, caffè e birrerie, in 261 latterie, in 38 spacci e

Milano

L'attrezzatura c'è mancano i chimici

MILANO, 26. Con la riunione di ieri in Prefettura dei dirigenti dei servizi anti-frode, Milano è scesa in campo contro i sofisticatori. Dall'altro lato, i dati forniti dall'Ufficio di Igiene del Comune fanno di per se stessi impressione: su 539 prodotti, prelevati dai vigili sanitari, 309 sono risultati irregolari. Il settore più sofisticato appare quello delle carni, dove su 29 campioni prelevati 22 sono risultati trattati in modo illegale. Negli insaccati (45 su 52), del riso e del grano (37 su 47) e del pane, dove su 249 campioni esaminati 160 ne sono risultati adulterati.

La prima misura presa dalle autorità comunali è stata quella di aumentare il numero dei vigili sanitari, che da 26 saranno portati a 66. Sarà inoltre istituito per questi agenti un corso di specializzazione della durata di 3 mesi. Un laboratorio mobile permetterà all'Ufficio di Igiene e all'Annona di Mi-

Firenze e Livorno

Per ora ordinaria amministrazione

FIRENZE, 26. Nella nostra città, non si è verificato per ora nessun caso clamoroso di adulterazione dei prodotti. Ciò non vuol dire, naturalmente, che Firenze sia estranea a questo gravissimo fenomeno nazionale. Piuttosto, è da rilevare che i mezzi per combattere le frodi sono scarsi. Il controllo delle adulterazioni è affidato a soli 15 vigili sanitari, che fanno capo all'ufficio sanitario e al medico provinciale.

Livorno — ci ha detto l'assessore alla Igiene del Comune dott. Chiarini — non è eccessivo rispetto alle esigenze del momento. Il quadro, tuttavia, non è roseo. La necessità di migliorare l'attività del servizio si pone con forza a questa proposta: l'Amministrazione sta studiando la possibilità di acquistare alcuni nuovi mezzi e creare squadre speciali di vigili sanitari, che lavorino rafforzamento dell'organico. Le analisi avvengono al labora-

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

Una notizia che aveva tenuto desta l'attenzione dei cronisti da qualche giorno, rimbalzando per varie città, ha avuto oggi conferma a Torino: una notissima ditta produttrice di gelati ha posto in vendita un quantitativo imprecisato di prodotti che contenevano una sostanza ritenuta cancerogena: si ignora fino a questo momento il tipo di confezione dei prodotti analizzati, mentre gli organi competenti non hanno ancora indicato la sanzione proposta per i produttori del gelato. L'elemento, che le analisi hanno rivelato è il «glicol poliossietilene», una sostanza chimica che ha la proprietà di fissare l'acqua nel prodotto in cui è inclusa; l'emulsione con cui il gelato viene fabbricato diventa così stabile per lungo tempo, anche se la quantità di acqua inclusa è altissima. Queste caratteristiche del «glicol poliossietilene» lasciano supporre che i prodotti incriminati non siano altro che i surgelati noti come «ice-cream» — come li abbiamo sentiti chiamare dai tecnici — «gelati soffiati»; in altre parole è una qualità di gelato fra le più vendute in questi ultimi anni.

La lotta degli uffici che combattono le frodi alimentari ha segnato un altro punto al suo attivo. Ma tutte le operazioni che essi compiono sono ostacolate da obiettive difficoltà, che non stanno soltanto nella estrema varietà e molteplicità di prodotti: questo è il mercato ed è oggi un dato di fatto non discutibile, una realtà di cui si deve prendere atto.

Ciò che si deve fare, e doveva esser fatto da tempo, è dare ai servizi repressione frodi i mezzi per colpire quegli industriali senza scrupoli che si arricchiscono a danno della nostra salute. Degli stessi produttori onesti, la grande maggioranza, che debbono combattere ad armi impari. Questo è quello che manca.

Un'eco delle carenze di uomini e di mezzi di cui soffrono gli uffici di controllo si è avuta lunedì sera al Con-

gresso del Comune non ha avuto riscontro fino ad ora nei due uffici dipendenti dal ministero dell'Agricoltura, che hanno sede nelle facoltà di agraria dell'Università e controllano le province di Milano, Torino, Pavia, Novara, Varese, Aosta, Vercelli, Cuneo, Como, Cremona, Mantova, Brescia, Sondrio e Bergamo. La nostra attrezzatura di laboratorio ha infatti dichiarato il dottor Montanari, direttore di uno dei due uffici — è ottima. I nostri analisti sono gli unici attrezzati alle analisi gastroenterologiche. Ma alla preparazione dei nostri uomini fanno riscontro la loro scarsità numerica. Inoltre, vale la pena di rilevare che il personale, pur essendo competente e specializzato, non è nei ruoli del ministero dell'Agricoltura ed ha poche assolutezze inadeguate al suo sacrificio.

Il vino d'ossa

Mandato di cattura contro il grossista

BONN, 26.

La magistratura tedesca ha spiccato mandato di cattura nei confronti di un importatore italiano di vini, mentre ha rilasciato, dietro versamento di una cauzione, il funzionario tedesco addetto al controllo dei vini ammessi nel territorio della Repubblica Federale e un commerciante, anch'egli implicato nel traffico illecito.

Le tre persone in questione ed alcuni collaboratori tedeschi che collaboravano sono responsabili dell'introduzione in Germania di circa 8 milioni di litri di vino sofisticato di produzione italiana, nel periodo 1959-1962.

Il vino sequestrato — come è noto — veniva ricavato da ossa di buoi, colla di pesce, resti di pelle animale, alghe, tannino, ecc. Sono stati venduti anche liquori classificati come distillati di vino, ma che erano invece prodotti artificialmente. I vini e i liquori adulterati provenivano in massima parte da Trieste, Venezia e Genova.

sigio comunale di Torino. E' forse la conferma più autorevole che sia giunta in materia. Esponenti di vari gruppi consiliari avevano rivolto alla Giunta centrista richieste di assicurazione che finalmente la lotta ai «pirati della salute» sarebbe passata dalla fase repressiva a quella della prevenzione. L'assessore all'Igiene, prof. Jona, ha assicurato gli interroganti che i suoi uffici con le attuali forze non potevano fare più di quanto già fanno. Il prof. Jona ha anche riferito di avere ricevuto dal collega di partito e di giunta ing. Catella, assessore alla viabilità, sei vigili urbani quale rinforzo del servizio di ispezione sanitaria.

a. l.

Sofisticano tutto pioggia di denunce

Ingenti quantitativi di merce adulterata sequestrati in tutta Italia — Stabilimenti chiusi — A Roma il prefetto offre agenti al Comune

In tutta Italia, gli uffici sanitari, la guardia di finanza e le «squadre di repressione», sono all'opera per arginare il dilagante scandalo delle sofisticazioni alimentari: colpire i responsabili, individuare, sequestrare e distruggere i cibi e le bevande adulterati. Dopo alcuni giorni di incomprensibile riserbo, ora vengono resi noti i primi nomi dei produttori e degli spacciatori degli alimenti manipolati.

A Milano, le autorità sanitarie hanno emanato un provvedimento di chiusura dello stabilimento della ditta «Garancini Formaggi Fusi», di Carnate. Un ingente quantitativo di formaggio adulterato è stato

sequestrato e distrutto presso la sede della ditta «Brugliana», il cui titolare — Lorenzo Grazzini — è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. Lo stesso provvedimento è stato preso nei confronti della ditta «Mario Garagnera», con sede in Milano, in via Monte Sabotino 5. Sono stati denunciati anche i rivenditori Maria Vicentini, Gino Veronesi e Vittorio Sali, che smerciavano formaggio adulterato. A Verona, dove già era stata chiusa la Centrale del latte, è stata denunciata la titolare del caseificio Monica Benato, vedova Zanotto, per l'impiego di formaggio adulterato. Nel comune di Sorà, è stato denunciato il titolare del ca-

seificio Antonio Minelli e sono state elevate contravvenzioni, per violazione delle norme igieniche, nei confronti del Consorzio produttori di latte e della ditta Giovanni Balestrieri. A Gazzo, è stata elevata contravvenzione nel confronti del «Vecchio Caseificio» ed è stato denunciato il titolare del «Caseificio sociale» Vo Pindemonte. A Vigasio, solo contravvenzioni o denunce hanno colpito il titolare del caseificio «Parina» e del caseificio «Vittoria Macchiarella». Il mugugno Giuseppe Martini è stato denunciato per aver impiegato crusca con colla di riso nella confezione del pane.

A Isola della Scala, nel-

l'esercizio di Lino Patuzzi, sono stati sequestrati e distrutti 52 chilogrammi di carne avariata.

A Legnago, è stato denunciato il titolare del caseificio «Dallio Manfrè», per avere impiegato formaggio nella confezione del formaggio. Formaggio avariato è stato sequestrato e distrutto.

A Mantova, sono stati emanati decreti di chiusura per due caseifici: il primo della ditta Evaristo Belladelli, il secondo della ditta Duilio Belladelli. La latteria della ditta «Edoardo Stori», nel comune di Ostiglia, è stata chiusa per aver messo in vendita latte pastorizzato in bottiglie manomesse per l'uso di grasso inferiore.

A Padova, con decreto del medico provinciale, è stata disposta la chiusura del «Centro di raccolta e pastorizzazione del latte di produzione di panna», di proprietà di Arturo Bartolotto. Nello stabilimento sono stati rinvenuti quantitativi di latte in polvere, polvere di alghe solubile in latte e caseina.

A Trieste, i formaggi sequestrati di vario tipo per una quantità complessiva di due tonnellate e mezzo — dalle autorità sanitarie in attesa di accertare se fossero sofisticati, sono risultati genuini. Oltre al grano, erano stati colpiti dal provvedimento formaggi dei tipi «Emmentaler», «Gorgonzola», «Olandese», oltre a numerosi formaggi in porzioni. La merce verrà ora restituita ai titolari dei tredici esercizi all'ingrosso e al minuto nei cui magazzini era stata sequestrata.

A Vicenza, sono stati sequestrati 300 quintali di formaggio prodotto dal caseificio sociale di Breganze, in cui sono stati usati come fermentativi urotropina e benzolato di soda.

Il ministero della Sanità ha reso noto che le indagini proseguono a ritmo sostenuto in tutte le provincie italiane, al fine di tutelare la salute della collettività.

E' stato inoltre rivelato che in diverse regioni, soprattutto nell'Italia centro-meridionale, vengono fabbricati migliaia di ettolitri di vini sintetici.

In questa fase di impressionante recrudescenza di frodi alimentari, sono state messe a nudo le lacune della nostra organizzazione di controllo igienico-sanitario e si è avvertita l'esigenza di una più razionale e organica regolamentazione della materia. Del problema si occuperà oggi la Commissione Igiene e Sanità della Camera, che si riunirà con la partecipazione del ministro Jerolimov. Alla Camera sono state anche presentate ieri altre due interrogazioni, una del socialista Berlinguer e un'altra dei comunisti Andisio, Gullone e Montanari. L'interrogazione comunista chiede l'emanazione di norme che rendano effettiva e generale l'applicazione della recente legge sulla disciplina della produzione e della vendita degli alimenti.

E' in preparazione un disegno di legge che verrà preso in esame dal prossimo Consiglio dei ministri e presentato al Parlamento con procedura d'urgenza. Lo ha annunciato il ministro di Grazia e Giustizia, Bosco, il quale ha dichiarato che «in tale materia la pericolosità sociale del reato richiede pene più gravi ed una giustizia più rapida, per la sollecita eliminazione delle frodi, frodi sistematicamente organizzate attraverso la produzione industriale e commerciale dei prodotti».

Non c'è da accogliere con soddisfazione qualsiasi misura che tenda a reprimere le sofisticazioni e a colpire gli autori. Ma tali provvedimenti resteranno insufficienti se non si giungerà alla radice del male, situazione precipita: Lere-

Una bimba di 10 mesi

Uccisa dalla carne avariata



La piccola Lorenza fra le braccia della madre

Dal nostro inviato

RACCONIGI, 26.

«Doveva succedere, per forza. C'è da stupirsi? Pasticci su pasticci, sono arrivati persino a mettere la spazzatura nel formaggio e gli zoccoli di cavallo nell'olio. E poi chissà che altre porcherie. Per forza che il morto prima o poi doveva scappare! La gente stanca non ha più sulla lingua, e non ha neppure torto. A Racconigi, infatti, il morto è scappato davvero: una povera piccina di 10 mesi, Lorenza Rita, deceduta in seguito all'ingestione di un solo bocconcino di carne di montone, evidentemente avvelenata».

E' sparata alle 4, fra le braccia della madre, dopo una rapida, angosciosa agonia.

Forse nel «caso» di Racconigi gli zoccoli di cavallo e la spazzatura non c'entrano, ma nella cittadina Umbra, e ugualmente enorme. Non si tratta solo del fatto di per se omicidio, della morte di una bimba che aveva appena spalancato gli occhi alla vita: con lei, altre dieci persone sono state colpite dalla intossicazione e una, Tommaso Rita — il padre di Lorenza — è ricoverato da stamane in condizioni abbastanza preoccupanti, in una corsia dell'ospedale civile. Era sabato e domenica, tutti gli intossicati avevano consumato della carne di montone acquistata presso la macelleria ovina di Giovanni Seia, di 48 anni, in via Antonio Spada 28. Questo elemento ha appunto consentito al medico condotto dott. Gallo, alle autorità sanitarie provinciali e ai carabinieri di identificare nel montone la causa dell'intossicazione, violentissima infezione.

La famiglia Rita — Tommaso di 31 anni, 14 moglie, Natalina Giacomini di 26, e le figlie Iris di 3 anni e Lorenza — residente in via Livio 40 e quella colpita più duramente.

La carne di montone, 100 grammi, tritata, la aveva comperata Natalina Giacomini per il marito Tommaso la mattina durante il pasto di domenica e, quasi scherzando, ne fece assaggiare una punta di cucchiai a Lorenza, che gli saltellava sulle ginocchia, fra i primi sintomi del male: conati di vomito ed emicrania, due prima lievi, poi tali da rendere necessario l'intervento del medico. La notte ore la situazione precipita: Lere-

na si aggrava rapidamente e muore mentre il padre deve essere ricoverato in ospedale.

Intanto si viene a sapere che il dott. Gallo ha già ricevuto parecchie altre chiamate, che i pazienti presentano i medesimi sintomi.

Antonio Rollo, di 34 anni, e la moglie Agnese; i coniugi Angelo Daniele e Maria Cardetti, rispettivamente di 66 e 63 anni; il ventinovenne Ernesto Ghidini, sua moglie Caterina Gianoglio e il figlio Bartolino di 2 anni; Anna Rattalino in Banchio, di 28 anni, hanno tutti consumato la carne del montone.

La Rattalino, in particolare, è l'unica della sua famiglia che ne ha mangiato ed è l'unica ad accusare il grave malessere. Clinicamente, il «caso» è piuttosto difficile ma sulla scorta di questi elementi il dott. Gallo e in contropiede di affermare che la morte della bimba e gli avvelenamenti sono quasi sicuramente dovuti alla ingestione di carne gustata.

Come può essere accaduto? Il macellaio Seia risponde che ai carabinieri e al Pretore dott. Sibilla che il montone acquistato nel comune di Monasterolo, era stato «visto» dal veterinario dott. Ferrari e dichiarato commestibile. E' la verità? Può anche darsi — dice un parente del Seia ai cronisti — che mio cognato abbia tagliato il montone dopo aver mangiato beccato un coniglio infetto... Può anche darsi, però, secondo le autorità inquisitive, che la bestia messa in vendita non fosse quella controllata dal veterinario, ma un'altra macellata clandestinamente.

Ad ogni buon conto, i resti del montone vengono sequestrati e inviati all'Ufficio di Igiene e profilassi di Cuneo per gli esami di laboratorio: i campioni — affermano i sanitari incaricati — presentano tracce di «sospetta» intossicazione alimentare, tuttavia solo domani potremo dare un responso completo e definitivo. Domani, inoltre, altri elementi scaturiranno dalla perizia necroscopica della piccola Lorenza, che sarà effettuata dal prof. Tovo. Ma intanto qualcosa di preciso deve già essere risultato: perché stamane il veterinario provinciale dott. Levio Ferrari ha ordinato la chiusura della macelleria Seia e l'arresto del macellaio, e sporto denuncia contro il titolare per vendita di carne avvelenata.

p. g. b.

Impetuoso sciopero per la libertà nella fabbrica

Due bambini mentre giocavano sul terrazzo

Per undici ore la «Leo» presidiata dagli operai

Vedono la sorellina piombare dal sesto piano

La piccina è gravissima al Santo Spirito

Alle Capannelle

Ucciso dall'auto un bimbo

Tredicenne si avvelena a S. Basilio

Sindacalista fermato. Manovre paternalistiche

Lo sciopero alla Leo diventa sempre più imponente. Centinaia di lavoratori — in prima fila erano i giovani — hanno accettato per undici ore consecutive la fabbrica. Basterebbe questo a far comprendere quale slancio gli operai abbiano messo nella lotta per un radicale mutamento nei rapporti con il padrone. L'elezione della commissione interna sarà soltanto il primo passo.

Il numero degli scioperanti è superato il novantacinque per cento: a differenza dell'altra ala, anche i dipendenti con contratti a termine (si contano un centinaio di giovani che tre mesi in tre mesi vedono l'assunzione nell'orario aziendale) si sono astenuti dal lavoro. Lo sciopero prosegue oggi per l'intera giornata.

Il diritto dei lavoratori a scendere davanti alla fabbrica è stato contestato dalla polizia che è giunta persino a trascinare al vicino commissariato, un dirigente della FILCEP-SIL, il compagno Leoncini. Il sindacalista è stato rilasciato soltanto dopo alcune ore.

Di picchetti, oltretutto, non ne sarebbe stata assoluta necessità perché lavoratori e sindacati, mano che scendevano dagli autobus, si avventavano senza titubanze ai compagni già decisi allo sciopero. La spiegazione della totale adesione davanti allo sbilimento è venuta da un operaio: «Dopo tanti anni di rassegnazione agli abusi e paternalismo abbiamo voluto dimostrare a tutti, al padrone ai suoi guardiani, ai sindacalisti e perfino a noi stessi — che siamo capaci di lotte».

I dirigenti dell'azienda avevano dimostrato fin dall'inizio di comprendere come la situazione stia rapidamente mutando.

Mercoledì pomeriggio dodici lavoratori, scelti tra quelli indicati dal sorvegliante come «incorrotti», erano stati invitati a partire immediatamente. Le filiali della Leo nelle città del nord gli altri dirigenti convocati in assemblea dall'attore generale Pirozzi, si sono sentiti rivolgere un discorso che suonava pressappoco così: «Il padrone e cioè famiglia dei banchieri Armele - n.d.r.) è molto amareggiato dal vostro sciopero e mi confido di volersi ritirare, voler chiudere la fabbrica che tanto lui i soldi ce li ha. Che bisogno c'è della commissione interna? Voi potete dire da me, uno per volta, finché quello che desiderate, la vostra richiesta è veramente una speculazione politica dei comunisti».

Alle rappresaglie e alle parolacce dei contrattori, i generali rispondono affermando la legittimità della decisione di sciopero. Poco dopo sorveglianti venivano sgominati in tutti i reparti per la propaganda contro l'astensione dal lavoro e minacciate brutte parole.

La Leo è stata ormai vincente. I dipendenti della Leo vogliono eleggere la commissione interna per poi porre sul tavolo una serie di richieste: l'abolizione del contratto a termine, la chiusura della fabbrica, la vostra richiesta è veramente una speculazione politica dei comunisti».

Alle rappresaglie e alle parolacce dei contrattori, i generali rispondono affermando la legittimità della decisione di sciopero. Poco dopo sorveglianti venivano sgominati in tutti i reparti per la propaganda contro l'astensione dal lavoro e minacciate brutte parole.



La protesta operaia dinanzi all'azienda farmaceutica.

Corso d'Italia

Due nuovi sottovia

Alunni a scuola in pullman

Da oggi
festival a
Tiburtino

Da oggi a domenica Tiburtino III ospiterà una grande manifestazione per la stampa comunista, che si concluderà con un comizio del compagno Giancarlo Pajetta. Il festival della zona Tiburtina presenta un programma ricco di manifestazioni politiche, culturali, sportive e di arte varia. Ecco: O.21, ore 18: inaugurazione delle mostre allestite nella sezione di Tiburtino III; ore 20: proiezione del film «Qualcosa che vale»; ore 8, diffusione straordinaria dell'Unità; ore 18: comizio del compagno Gian Carlo Pajetta; ore 20, spettacolo di arte varia.

Un altro importante festival di zona è quello che si aprirà domani sera alle 18 ad Ostiense e che si concluderà domenica sera con un comizio del compagno Di Giulio.

Dal primo ottobre prossimo

Marciano visita le vecchie auto

A partire dal primo ottobre riprenderà la revisione di auto e motocicli per accertare le condizioni generali e la rispondenza dei veicoli alle vigenti disposizioni di legge.

In base al decreto ministeriale pubblicato sul numero 232 della Gazzetta Ufficiale, dovranno essere sottoposti a revisione, entro il quindici novembre, le auto con numero di targa inferiore a 172.731 e i motocicli con numero inferiore a 80.988; entro il quindici gennaio le auto con numero di targa inferiore a 192.506 e i motocicli con numero al di sotto di 105.800; entro il trentuno

Sotto gli occhi atterriti dei fratelli, una bambina di 7 anni precipitò da un ripetto del balcone del sesto piano dove abitava nel terrazzo dell'attico sottostante. Si era spinta dalla ringhiera per guardare un anichetto ed aveva perso l'equilibrio. È stato un volo breve, meno di quattro metri, ma la piccina ha battuto violentemente la testa. Le sue condizioni sono perciò gravissime. I sanitari del Santo Spirito le hanno riscontrato la frattura del cranio ed ora disperano di salvarla.

Il drammatico incidente si è verificato ieri mattina, pochi minuti dopo le 12.15, in un palazzo di via Augusto Tamberini 20, al Trionfale. La vittima si chiama Cinzia Galeoni e ha quattro fratelli: i fratelli Mauro e Daniela, hanno rispettivamente quattro e tre anni. Anche essi hanno rischiato di piombare nel vuoto: quando hanno visto la sorellina cadere, si sono affacciati alla ringhiera per vedere. Fortunatamente, un signore, che aveva seguito tutta la scena da un palazzo antistante, ha gridato loro di mettersi al sicuro.

Al momento della disgrazia, i tre bambini erano soli in casa. Il loro rappresentante di strumenti per medici, era uscito di buona mattina: la madre solo un quarto d'ora prima, per andare a fare la spesa. Di solito, la signora Galeoni, prima di lasciare i piccoli, chiude le finestre che danno sul balcone. Ieri mattina se ne è invece dimenticata.

Cinzia, Mauro e Daniela, invitati anche dalla bella giornata, hanno raggiunto subito il terrazzo: si sono messi a giocare con le bambole. Sono passati sì e no una decina di minuti, poi Cinzia, seguita dai fratellini, si è alzata, ha raggiunto la ringhiera, si è affacciata per guardare un anichetto che vive nell'attico sottostante. Non ha fatto neanche un tempo a dire una parola: «Me la sono vista piombare improvvisamente davanti ai piedi» — ha raccontato la signora Antonietta Grasso, la mamma dell'anichetto di Cinzia, che stava prendendo il sole sulla sua terrazza — non ha lanciato un grido, un'invocazione. Sono rimasta paralizzato dal terrore, davanti agli occhi mi è tornata la scena di quando, tredici anni fa, mia figlia cadde dal balcone. È stato un attimo: poi mi sono precipitata in suo soccorso.

Cinzia Galeoni era caduta a capofitto ed era rimasta esanime a terra. La signora Grasso l'ha presa in braccio, poi con l'aiuto di altri inquilini, l'ha trasportata in strada e da qui con un'auto di passaggio al Santo Spirito. Nello stesso tempo, la signora Maria Fiocchi, che abita al terzo piano, era corsa al super-ottico di viale Mazzini. Mauro e Daniela erano in preda ad un violentissimo shock: avevano visto la sorellina piombare nel vuoto, avevano rischiato di cadere anch'essi ed ora piangevano disperatamente. Ha aperto la porta il maschiotto: la signora li ha rincorati, li ha ospitati nel suo appartamento.

La madre della piccola è rientrata mezz'ora dopo. La stava attendendo alcuni vicini, che le hanno impedito di salire su. Che è successo? I miei bambini...», ha gridato, angosciata. Hanno cercato di calmarla. L'hanno fatta salire su un taxi e, durante il percorso, hanno cercato di spiegarle le ragioni del loro comportamento. «Ma non è vero, non è vero...», ha detto singhiozzando — ditemi la verità...». Ha creduto che non era morta, solo quando l'ha vista sulla tenda ad ossigeno, all'ospedale.



Mauro e Daniela Galeoni, i piccoli che hanno visto la sorellina Cinzia piombare nel vuoto.

Militare arrestato sulla soglia di casa

Diserta lasciando le reclute nude

Anita
va e
viene



«Anita» va e viene. Partita tre giorni fa per Parigi, è rientrata ieri pomeriggio da Londra, dove si era successivamente recata per provare gli abiti del suo nuovo film, un «comico» che girerà con Bob Hope. A Roma rimarrà solo pochi giorni: poi via di nuovo in jet.

Ha venduto le divise per
pagare il viaggio

Un giovane ha messo in «crisi» un intero plotone di fanteria fuggendo da una caserma di Milano dove si trovava per svolgere il servizio militare con gli effetti di vestiario di tutte le altre reclute. Ai carabinieri che lo hanno arrestato nei pressi della sua abitazione il disertore, Edoardo Miriello, di 22 anni, abitante in via Donato 4, si sarebbe giustificato dicendo: «Sentivo nostalgia di casa. Le divise le ho prese perché non avevo i soldi per il viaggio e pensavo di venderle».

La fuga del Miriello è stata scoperta l'altra mattina. Quando il trombettiere ha suonato la sveglia, i soldati si sono accorti con sgomento che le loro divise erano misteriosamente sparite. Dopo inutili ricerche in ogni angolo della camerata, le reclute sono state costrette a scendere nel cortile per le esercitazioni in mutande e maglietta. Gli ufficiali, nel vedere quella scena, si sono infuriati, hanno minacciato severe sanzioni all'autore dello scherzo.

Subito è stata aperta una inchiesta. Quando è stato accertato che il letto del soldato Edoardo Miriello era vuoto, facile è stato comprendere ciò che era accaduto durante la notte.

La diserzione del giovane è stata immediatamente segnalata al comando e quindi ai carabinieri, che hanno cominciato le ricerche dappima a Milano, quindi a Roma.

Edoardo Miriello è stato acciuffato poche ore dopo il suo arrivo a Roma. Lo hanno arrestato sulla soglia di casa i carabinieri della tenenza Casilina, che lo hanno denunciato alla autorità giudiziaria militare per diserzione e furto.

Il decennale della Ditta «GAMA»

Questa Ditta compie dieci anni. Alla clientela che ha accompagnato con tanta fiducia l'ascesa di questa grande Casa di CONFEZIONI ED IMPERMEABILI, PER UOMO, SIGNORA E GIOVANETTI, spetta oggi il riconoscimento della Sua gratitudine.

Sabato 29 settembre inizierà una colossale vendita a prezzi veramente eccezionali e sbalorditivi, offrendo articoli di qualità sopraffina di grandi marche. A tutti i compratori da L. 5.000 in poi, verrà offerto un regalo per il fausto decennale, di un impermeabile Nylon Scala d'Oro.

«GAMA» Via del Plebiscito 115/116 e Via Appia Nuova, 209

MOBILIFICIO A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO MARAFIOTI

piccola cronaca

GIORNO
Oggi giovedì 26 settembre (270).
Comunicazioni: Danni: il sole alle ore 6,17 e tramonta alle 11.

LETTERINI
Demografico. - Nati: maschi 95, femmine 100. Morti: maschi 36, femmine 22. Matrimoni: 76.
Meteorologico. - Temperature ieri: minima 10, massima 24.

TRAFFICO
Da oggi nuove norme di circolazione nelle seguenti zone: piazza della Rotonda; divieto di sosta da via Aurelia a piazza de' Crescenzi ed in via della Rotonda tra la salita dei Corvaci ed il numero 22. Obbligo di dare la precedenza ai veicoli che si immettono sulla salita dei Crescenzi.

La Gregoriana: divieto di sosta, entrambi i lati, per 20 metri l'angolo con via Capo le Corvaci; divieto di sosta per 20 metri, da via del Cornelli, via dei Monti.

REMIO ROMA
NELLA CANZONE
Il 7 ottobre scade il termine presentazione per le canzoni concorrenti al «Premio della canzone». Sono accettate anche le registrazioni su magnetofono delle composizioni.

La sentenza sui fatti di Piazza Statuto

«Forse a Torino la PS ha esagerato in zelo»

Il giudice non avvalorò la tesi del « piano del PCI », esclude ogni responsabilità dei sindacati e critica il trattamento inflitto ad un dirigente comunista

Dalla nostra redazione

TORINO, 26

E' uscita in questi giorni la sentenza riguardante il secondo processo per i « fatti » di Piazza Statuto, che tanta eco trovarono su tutta la stampa nazionale, nello scorso luglio, subito dopo lo svolgimento dei grandi scioperi nazionali dei metalmeccanici dei giorni 7, 8, 9 dello stesso mese.

Come è noto, nel corso delle agitazioni sindacali si insero, mirando ad attirare alla competizione della lotta dei lavoratori torinesi, massicci tentativi di provocazione. Essi ebbero inizio nella giornata di sabato 7 luglio, dalla legittima protesta di un centinaio di operai del praticello aderenti alla UIL, che, non condividendo la posizione dei dirigenti del sindacato rispetto alla vertenza in corso, si erano recati sotto la sede torinese dell'organizzazione manifestando la loro disapprovazione per l'accordo separato siglato alla FIAT. Fu a questo punto che ambienti interessati a compromettere la riuscita della lotta misero in atto un vero e proprio « piano » per smuovere il successo ottenuto dai lavoratori, specie alla FIAT, dove si era registrata una partecipazione totale allo sciopero.

A molti, infatti, tutto questo dava fastidio. La ritrovata unità della classe operaia torinese, baluardo di cento battaglie, era un rischio che a molti non riusciva di mandare giù. Scattò allora il « piano » della provocazione, massiccia, organizzata, finanziata. Il resto è noto. I giornali padronali, già prima dei due processi per direttissima riguardanti ben 82 persone arrestate e poi giudicate sotto l'imputazione di radunata sediziosa, resistenza e oltraggio alla forza pubblica, iniziarono la loro canea sul « tumulto » provocato, architettato e diretto dai comunisti. Questa tesi venne poi suffragata da avventate dichiarazioni del ministro degli Interni, sulle orme della DC torinese.

Già i dibattimenti processuali servirono però a fare un po' di luce sui fatti. Moltesimi dei giovani « scamiati » arrestati apparvero nel corso dei due processi chiaramente estranei ai disordini, mentre nessuno dei « pregiudicati » e dei teppisti individuati dai poliziotti fra i provocatori fu preso nelle relate seguite ai fatti di piazza Statuto.

Dall'altro canto, dall'esame di quasi tutte le testimonianze della difesa sentiamo la vistosa responsabilità delle forze di polizia, che durante

I fatti di luglio

In tribunale il segretario della CCdL di Roma

Il segretario della Camera del Lavoro di Roma, compagno Aldo Giunti, il ferroviere Mario Azzi e la pittrice Elisabetta Scuderi si sono presentati ieri mattina davanti alla prima sezione del tribunale di Roma — pres. Giambattista — per la seconda udienza della causa loro intentata per aver partecipato a una manifestazione antifascista alla stazione Termini, in occasione della partenza per Genova dei dirigenti missini, che dovevano recarsi nella città ligure per l'inaugurazione del congresso del loro partito.

Il Giunti, nel corso di un drammatico confronto con il poliziotto che lo arrestò, ha dichiarato — circostanza confermata poi da numerosi testimoni — di essere stato ferito mentre parlava tranquillamente con altri sindacalisti e antifascisti. Aldo Giunti e gli altri sono accusati di una assurda serie di reati tutti e tre a stila e radunata sediziosa. Il primo, inoltre, di affissione non autorizzata di manifesti, oltraggio e violenza. L'Azzi, di oltraggio. La Scuderi, di oltraggio.

Il processo è stato rinviato al 3 ottobre per la discussione e la sentenza.

tutti i due giorni dei disordini avevano tenuto un atteggiamento provocatorio, quando e malintendendo indiscriminatamente tutti i cittadini che si trovavano sul « teatro delle operazioni ». Ne si riuscì a provare in qualsiasi modo la partecipazione e l'organizzazione dei disordini da parte del nostro partito. Venne in evidenza invece la colossale montatura, immediatamente denunciata dal nostro giornale, e si intuirono le responsabilità di coloro che, nell'ombra, avevano retto i fili di tutta la vergognosa macchinazione.

La sentenza che è stata pubblicata in questi giorni conferma in larga parte l'interpretazione che noi avevamo già dato dai fatti.

« All'inizio — si legge nel dispositivo — la radunata non presentava carattere sedizioso. Si trattava di lavoratori che, avendo esercitato il diritto di sciopero riconosciuto dalla Costituzione, intendevano soltanto manifestare la loro disapprovazione nei confronti dei dirigenti del loro sindacato che, a loro parere, aveva pregiudicato i comuni interessi ». E la protesta era attuata « con manifestazioni verbali, tali da non poter essere considerate atte a turbare né la pacifica convivenza sociale né l'ordine pubblico ».

Si tratta qui, ancora, del primo giorno. Diversa la situazione il 9 luglio, quando già la provocazione era in atto. La sentenza pone quindi in evidenza come l'attacco dei « dimostranti » si sia rivolto anche contro la sede della Gazzetta del Popolo, che dalle sue colonne aveva sottolineato la riuscita dello sciopero e preso posizione contro l'accordo separato della UIL.

« Dall'altro — prosegue la sentenza — la manifestazione, oltre ad essere sconsigliata dai sindacalisti della CGIL e della CISL che nella mattinata del lunedì avevano collaborato con le forze di polizia per far sciogliere i dimostranti (deposizione teste dott. Mangano), non aveva più ragione di essere dopo che lo sciopero era riuscito ». « Dato il precedente di sabato — si legge ancora — era logico che si temesse da parte delle persone responsabili che una nuova manifestazione potesse risultare controproducente per gli interessi dei lavoratori ».

Circa la responsabilità della polizia si legge che « non è possibile escludere che in casi particolari singoli agenti possano avere esagerato in zelo e violenza per ragioni umanamente spiegabili anche se non giustificabili in alcun modo ». Si riconosce infine l'esistenza di un piano « preordinato e fatto eseguire da qualcuno che disponeva l'organizzazione degli spostamenti da un punto all'altro della piazza, anche se manca la prova ». Ciò comprova che le asserzioni dell'on. Taviani in Parlamento non erano sostanziate da prove: cade così — per bocca del Tribunale — una interpretazione tendenziosa che aveva voluto vedere nel nostro partito il responsabile dei fatti di piazza Statuto.

Circa la posizione dei vari imputati infine, l'estensore della sentenza, dott. Moscone, si sofferma in particolare sul caso di Luciano Casadei, della segreteria provinciale della FGCI, attualmente ancora in carcere, sottolineando come debbano essere vagliate con cautela le testimonianze dei suoi accusatori, guardie di P.S. Canizzo e Ferrante. « Dalle deposizioni — si legge testualmente — è più ancora dal rapporto di questa natura si evince l'impressione che la posizione del Casadei, indicato come attivista del PCI, sia stata dagli organi di polizia guardata con particolare rigore a causa di quella forma ancora purtroppo talvolta ancora loro propria, per cui è considerata gravemente sospetta se non addirittura illecita anche la pura e semplice appartenenza a partiti di opposizione e al partito comunista ». « Il Casadei, che doveva recarsi nella città ligure per l'inaugurazione del congresso del loro partito ».

Ci sembra che basti questa autorevole asserzione, per dare un'idea di come sono andate effettivamente le cose a Torino.

Antonio De Vito

« Non sono il mostro di Desio »

Il « biondino » ha ritrattato

Dopo sette ore di interrogatorio aveva confessato ai carabinieri di essere l'autore di una precedente aggressione



MILANO, 26.

Silvio Della Bona ha ritrattato nella tarda mattinata dinanzi al procuratore della Repubblica dottor Arcidiacono. Alle 3,15, dopo sette ore e quarantacinque minuti di interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Lissone, il giovane si era confessato responsabile del ferimento di Lidia Vismara e di Olivo Colciago, avvenuto a Lissone la sera del 22 luglio in circostanze simili alla terrificante aggressione di Desio, nella quale la sedicente Ornella Bancora è stata uccisa con una pugnata al ventre e il fidanzato Angelo Giangreco è stato ripetutamente accoltellato.

Il giovane aveva precisato di essersi scagliato contro la coppia a coltellate, spinto da un furore incontrollabile. Aveva negato ostinatamente, però, di essere l'autore dell'omicidio e del ferimento di domenica sera. A questo proposito egli è stato in grado di fornire un alibi ineccepibile: decine di persone, interrogate da polizia e carabinieri, hanno potuto testimoniare che la sera di domenica egli si trovava al luna park di Porta Romana.

Questa mattina alle 9, il Della Bona è stato nuovamente interrogato dal procuratore della Repubblica di Monza. Dinanzi al magistrato il giovane non ha confermato la confessione resa ai carabinieri e alla polizia. Secondo il dott. Ivan Desiderati — che medicò a suo tempo i fidanzati aggrediti a Lissone e che medicò domenica sera Angelo Giangreco, all'ospedale di Desio — in entrambi i casi le ferite sono state prodotte dalla stessa arma, o, quanto meno, da armi assai simili. Si tratta, come ha stabilito la perizia, di una lama a doppio taglio (un pugnale o una baionetta) di una larghezza non inferiore ai due centimetri e lunga 17 centimetri. Ieri, intanto, si sono svolti i funerali di Ornella Bancora.

NELLA FOTO: Angelo Giangreco nel letto dell'ospedale dove è ricoverato. Gli è vicina la madre.

Nel processo per i fatti di Livorno

Terminati ieri gli interrogatori

Martedì deporranno i primi testimoni

Interrogazione dell'on. Santi sugli emigrati in Svizzera

Il compagno on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto un'interrogazione al Ministro per gli Affari Esteri per sapere se e con quale organo del fatto, denunciatosi, consentisse nell'ilegale permesso di somme da parte del Contorno di Genova, a tutto di scapito del nostro paese.

L'interrogazione degli imputati per i fatti di Livorno si è conclusa ieri mattina con la lettura fatta dal presidente Napolitano, dei verbali delle deposizioni istruite degli accusati che non si sono presentati al dibattimento. L'udienza si è conclusa in mezzo'ora — il tempo necessario a leggere una cinquantina di pagine dattiloscritte — dopo di che il processo è stato rinviato a martedì prossimo.

Le deposizioni dei testimoni, che inizieranno nella prossima udienza, costituiranno certamente la parte più vivace del processo. Molti di essi, infatti, sono stati citati dalla difesa e non sono mai stati ascoltati nel corso dell'istruttoria, cosicché le loro deposizioni, potranno portare, al processo, elementi completamente nuovi.

La battaglia tra accusa e difesa si svilupperà proprio nelle prossime udienze. Mentre, da una parte, ci sarà la solita sfilata di poliziotti, che arrestarono a caso o che non riconoscevano nessuno dei giovani che loro stessi hanno denunciato, dall'altra deporranno i testi che gli imputati hanno chiamato a dimostrare la loro innocenza.

Contrariamente a quanto avviene nel processo per i fatti di Genova, il Tribunale ha, in questo caso, accolto la citazione di quasi tutti i testi della difesa e, perciò, almeno 50 livornesi verranno a deporre. Fra costoro è certamente un parroco, il quale potrà dire — per avervi assistito — come la polizia operò i fermi dei giovani in piazza Grande.

Prima dei testi della difesa saranno ascoltati, però, quelli dell'accusa, che dovrebbero essere esaurienti entro due o, al massimo, tre udienze. Mancherà, in spiegabilmente, il paracaduto e di questa assenza abbiamo già parlato durante le prime udienze del processo. Il Tribunale, se lo ritenesse opportuno, potrebbe citare per lo meno gli ufficiali che erano di stanza a Livorno nell'aprile del '60. Le loro deposizioni potrebbero essere importanti ai fini del processo.

Nella prossima settimana, se non ci saranno fatti nuovi, le deposizioni dei testi dovrebbero, comunque, concludersi. Un'altra settimana sarà necessaria al P.M. e agli avvocati per la discussione. E, quindi, improbabile che il processo possa concludersi prima di 15 giorni.

Conferenza del traffico

Processo alla strada da stamani a Stresa

Il dibattito si concluderà domenica - I temi in discussione

Dal nostro inviato

STRESA, 26

Tre morti qui, due là, feriti che non si contano, macchine letteralmente distrutte, famiglie precipitate nel dolore, nel lutto. E cronaca di tutti i giorni, purtroppo, sulle strade italiane. E non c'è da illudersi che il problema sia avviato a soluzione, anzi, è vero esattamente il contrario perché, alla prova dei fatti, la nuova legge della strada, le campagne per l'educazione dell'utente, le stesse misure di adeguamento delle vie, si sono rivelate insufficienti di fronte allo sviluppo della motorizzazione e a tutto ciò che ne consegue. E' evidente che se i partiti in ritardo e con mezzi troppo limitati e comunque inadatti a bloccare l'aggravarsi del preoccupante fenomeno.

E ora? Al punto in cui siamo giunti, occorrerà un mago e una bacchetta magica per tirare fuori, dall'oggi al domani, la circolazione nazionale dal mare di guai in cui si è dibattuta, e superarla. La strada che si ramunano qui a Stresa da domani, mattina, è un tema di carattere tecnico ed uno di carattere giuridico. Il prof. Antonio Benini, direttore dell'Istituto di costruzioni stradali e ferroviarie dell'Università di Roma, e l'on. Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica, parleranno della necessità di adeguamento della vigente legislazione sulla tutela delle strade e della unificazione delle norme di progettazione.

Allo studio e alla discussione degli esperti sono proposti quattro temi: la sicurezza, la mobilità, la qualità della strada e la gestione del traffico.

A ciascuno dei due temi sarà dedicata un'intera giornata di dibattito. Infine, a chiusura della XIX Conferenza, domenica mattina, la città di Stresa ospiterà una giornata internazionale.

Pier Giorgio Betti

Interrogazione dell'on. Santi sugli emigrati in Svizzera

Il compagno on. Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto un'interrogazione al Ministro per gli Affari Esteri per sapere se e con quale organo del fatto, denunciatosi, consentisse nell'ilegale permesso di somme da parte del Contorno di Genova, a tutto di scapito del nostro paese.

Le due tinte — documentate — entrate in Germania, domenica 20 sono state ancora una volta, non volendole, a loro si sono precipitate a Livorno denunciando la scomparsa.

Con l'interrogazione si chiede, inoltre, di conoscere quali sono i propositi del Governo italiano e se la risoluzione degli urgenti problemi relativi all'assistenza malata in famiglia dei residenti in Italia degli emigrati in Svizzera, al trasferimento in Italia dei contribuenti per l'esecuzione vecchie ai superstiti malati in Svizzera senza limite di tempo, nonché sulle altre questioni che hanno fatto oggetto di un memoriale dei lavoratori italiani emigrati nella Confederazione Elvetica presentato recentemente al Ministero del lavoro e al ministero degli Affari Esteri.

Muore di polio

La piccola Brigitta Mollica, di 7 mesi, da Palma Campagna, è morta per poliomielite nell'ospedale Cotugno, di Napoli, dove era stata ricoverata il giorno 24 scorso. La bambina non era stata vaccinata. Le autorità sanitarie hanno disposto la disinfezione dell'abitazione dei Mollica e di quelle vicine.

Fermati i fuggiaschi

Tre giovani, due dei quali fuggiti da un istituto di Roma, sono stati fermati a Genova.

E' ACCADUTO

Sciagura in miniera

Nella miniera di S. Giovanni (Cagliari), della società Pertusola, l'operaio Domenico Carta è stato investito dallo scoppio improvviso di una mina ed è morto sul colpo. Un altro operaio, Giuseppe Fugheri, che lavorava a pochi metri di distanza, ha riportato serie ferite.

Scampato in mare

I resti della minuscola imbarcazione del diciottenne Stefano Santangelo sono stati trovati questa mattina al largo di Lavagna (Chiavari). Il giovane era uscito in mare sulla sua imbarcazione martedì pomeriggio, e da allora è scomparso: si teme che sia annegato.

Falso regista

Mario Resta di 16 anni, residente a Roma, è stato denunciato per truffa ai danni di Michele Galano abitante a Capri, dal quale, presentato come regista, si era fatto consegnare due milioni di lire promossi da un film in cui era stato assunto.

Turiste scomparse

Le ragazze di Livorno, non cercando di rintracciare le sorelle Robert e Rosanna Giannini, di Monaco, scomparse da Livorno da due giorni, le due tinte — documentate — entrate in Germania, domenica 20 sono state ancora una volta, non volendole, a loro si sono precipitate a Livorno denunciando la scomparsa.

Cannoni all'asta

Cannoni, mitragliatrici, spade, carri armati e altri oggetti bellici saranno messi all'asta a Trieste il 2 ottobre, a causa di un unico di vendite giudiziarie. Tutto il materiale faceva parte del Museo di guerra per la pace, ordinato dal collezionista prof. De Henrici. La vendita è stata chiesta dai eredi del professore, che non poteva sopportare le troppe spese di gestione del Museo.

che tempo fa

Sulle regioni settentrionali, cielo parzialmente nuvoloso, con isolate e brevi piogge. Sulle regioni centrali, cielo poco nuvoloso, con locali addensamenti sulle versanti adriatiche e la Sardegna. Sulle regioni meridionali, nuvolosità irregolare, con piogge. Temperatura senza variazioni note, venti moderati. Mari mossi.

LA TRADIZIONALE OFFERTA MAS A PREZZI E QUALITÀ IMBATTIBILI

ALCUNI ESEMPLI

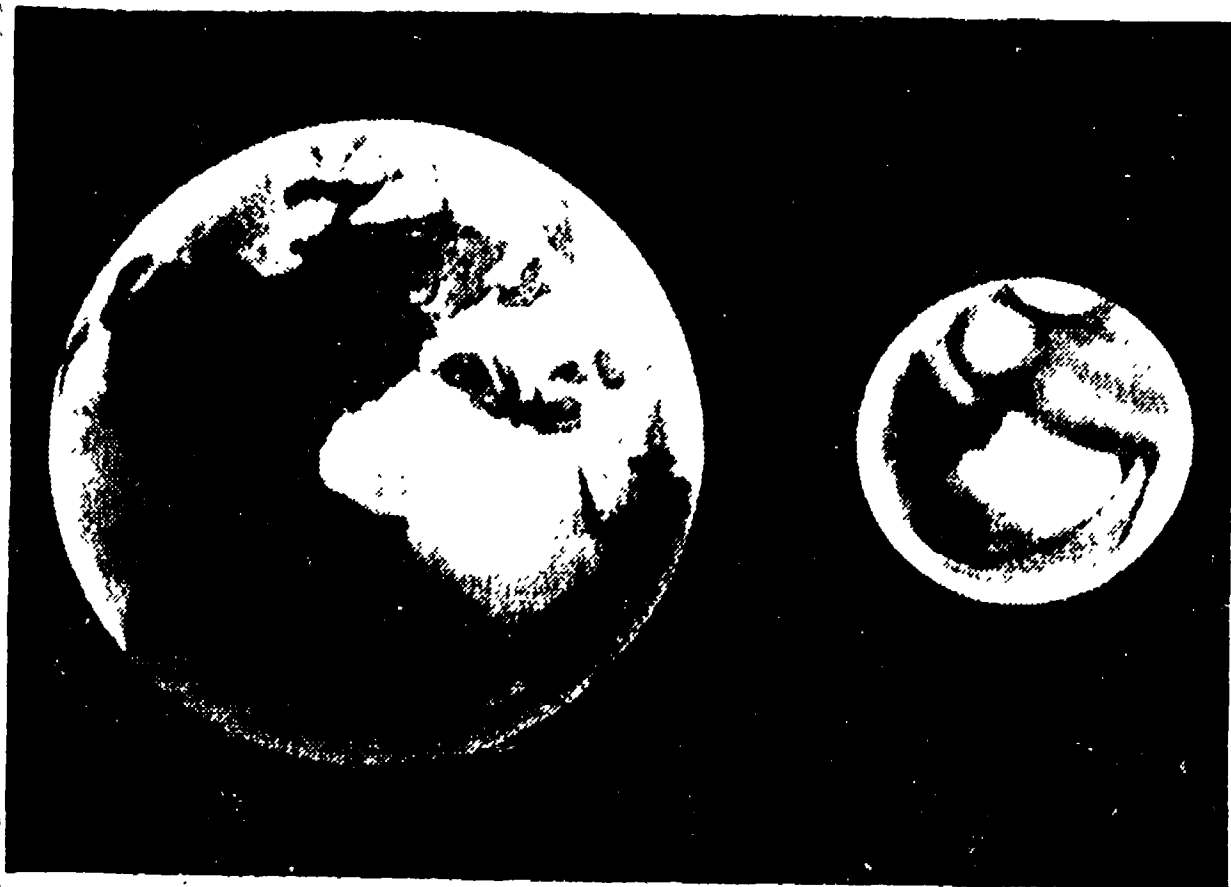
Quaderno copertina colorata pagine 32	»	5
Quaderno copertina colorata pagine 64	»	20
Quaderno copertina prespan pagine 80	»	30
Quaderno copertina prespan pagine 120	»	40
Quaderno copertina prespan pagine 160	»	50
Quaderno copertina prespan pagine 200	»	75
Quaderno copertina prespan pagine 240	»	100
Quaderno copertina prespan pagine 120-carta extra	»	60
Quaderno copertina plastica con spirale pagine 120	»	90
Quaderno copertina prespan pagine 200-carta extra fine bianchissima	»	100
Quaderno copertina prespan pagine 280-carta extra fine bianchissima	»	125
Quaderno-computisteria e calligrafia pagine 80 - copertina prespan carta extra	»	109
Blanco disegno - carta Fabriano - 20 fogli	»	150
Astuccio con 6 pastelli	»	19
Astuccio in viti completo di tutto il necessario per la scuola	»	600
Matita nera	»	15
Penna a sfera scolastica, qualità superiore	»	29
Penna stilografica scolastica, qualità superiore	»	100
Gomma per matita	»	15
Temperamatite in polistirolo	»	15
Scatola compassi cromati	»	200
Cartella in plastica sovrastampa	»	109
Cartella in cuoio salpa - con cinturini - tipo extra	»	750
Cartella scolastica in vera pelle	»	1000
Cartella a tracolla in Neopel - colori assortiti	»	1000
Cestino per colazione - tutto in plastica	»	200
Diario scolastico	»	75
Nastro nylon - bleu e bianco	»	150
Nastro nylon - bleu e bianco - sbigio	»	139
Collo plastica « Carletto »	»	215
Collo plastica - nostra reclam	»	100
Collo piquet	»	60
Mantolina ginnastica bambina e ragazzo	»	775
Argentina ginnastica - cotone felpato	»	800
Grembiule madapolan bianco cm. 55	»	650
Grembiule satin nero cm. 65	»	900
Grembiule percale bleu cm. 65	»	900
Grembiule giovinetta merinos cm. 70	»	1300
Mantellina gommata cm. 55	»	875

VENDITE RATEALI

... ed inoltre il nuovo reparto alimentare dove tutto è migliore ai prezzi più bassi!

MAS magazzini allo statuto roma

Il pianeta di cui si parla: MARTE



Le dimensioni comparate tra la Terra (a sinistra) e Marte

Montagne basse e «mari» colorati

Diversamente da Venere, l'atmosfera di Marte non è opaca ed è possibile osservare il suolo del pianeta con una certa continuità. Non che si possa parlare di una trasparenza permanente, e neppure completa. Ad esempio se si guarda il pianeta in modo da ricevere solo la luce blu, allora non si riesce a vedere praticamente niente del suolo e si ha una immagine quasi uniforme.

Ciò perché la luce blu del sole viene assorbita e diffusa dall'atmosfera marziana come fosse permeata da una nube continua e diffusa; quella che giunge a noi non ci dà alcuna informazione sulla costituzione della superficie solida.

Se si guarda invece il pianeta in modo da ricevere la luce gialla, allora si riesce a vedere, in maniera che possiamo ritenere sufficiente, la superficie solida del pianeta con i suoi cosiddetti «continenti» e «mari», insieme alle tipiche regioni polari. I primi due rimangono, col tempo, invariati nella forma, ma i «mari» mutano di colorazione; le ultime due regioni bianche e vanno di estensione col succedersi delle stagioni. La variabilità della colorazione assai pronunciata dei «mari» è interpretata considerando queste immagini non già come «mari» propri, ma piuttosto come il risultato del succedersi di una certa attività di vegetazione (piante primitive) non contenente clorofilla. Tale spiegazione non può dirsi affatto soddisfacente, ma non si vede, oggi, come diversamente spiegare le variazioni osservate, molte delle quali hanno carattere periodico stagionale.

Ciò che rende poco soddisfacente tale interpretazione è soprattutto il fatto che l'atmosfera marziana è molto ricca di anidride carbonica, come risulta dalle osservazioni spettroscopiche, mentre l'ossigeno vi è praticamente assente.

Anche il vapor acqueo, quasi del tutto assente, eccetto forse presso le zone polari dove semmai si trova in quantità minime.

Anche sul suolo l'acqua manca del tutto ad eccezione, si crede, di qualche rancia presso le zone polari sotto forma di brina o neve.

Il lettore si chiederà per quale motivo allora certe formazioni del suolo di Marte, si dicono «mari». Si tratta di un motivo storico, dovuto al fatto che i primi osservatori vedevano alle formazioni scure, delimitate dalle altre più chiare, le interpretavano come mari (e le seconde, come continenti); di qui il nome che è rimasto, anche quando si è stabilito che di mari non si può assolutamente parlare.

Date le condizioni atmosferiche prima riferite si capisce che l'interpretazione delle variazioni stagionali, come dovute ad un effetto di vegetazione sia pure rudimentale, non può concorre anche il fatto che la temperatura se si può raggiungere i +24 gradi nei continenti e i +22 gradi nei mari durante le ore immediatamente seguenti al mezzogiorno marziano, può scendere fino a -50 durante la notte.

Un così alto sbalzo di temperatura indica che il suolo è un cattivo conduttore di calore; probabilmente è costituito di polveri secche, sia per i continenti che per i mari. Poiché l'atmosfera, e il suolo

sono certamente molto secchi, potrebbe darsi che la estremamente bassa temperatura notturna, contribuisca al processo di condensazione delle piccole tracce di vapore acqueo che si trovano nell'atmosfera le quali, al sorgere del sole, prima di evaporare inumidiscono il suolo quel tanto che basta a consentire alla vegetazione una certa nutrizione.

Ma naturalmente si tratta di congetture pensate per cercare di mettere d'accordo i fatti osservati, non facilmente interpretabili in termini «terrestri».

La superficie solida di Marte appare più piatta della nostra. Le montagne esistono ma la loro altezza si aggira in media sugli 800 metri; qualche catena sembra raggiungere i 3 mila metri. Alcune di tali montagne dovrebbero avere carattere vulcanico. Lo si ritiene probabile non perché si osservino direttamente fenomeni interpretabili come dovuti ad attività vulcanica, bensì dalla ricca presenza di anidride carbonica dell'atmosfera. E' vero che l'assenza di piante e respirazione «terrestre» ne giustifica la presenza in quanto viene a mancare, con essa, la causa della sua distruzione; ma non sono solo le piante a consumare anidride carbonica; anche i raggi luminosi del sole provocano lo stesso effetto, spezzandone la molecola.

Con l'andar del tempo dunque una eventuale quantità di anidride carbonica «originariamente» presente nell'atmosfera dovrebbe essere distrutta dall'azione dei raggi solari.

Il fatto quindi che oggi, come si è detto, si osservi una abbondantissima quantità di tale composto (il

quale certamente viene consumato, se non dalle piante, dai raggi solari) induce a pensare a una certa attività vulcanica sul suolo marziano.

In un precedente articolo abbiamo esposto alcuni aspetti del problema che presenta Venere agli studiosi e oggi ne abbiamo illustrato alcuni relativi a Marte; lo abbiamo fatto in un momento in cui l'interesse del pubblico è insistentemente richiamato verso i due più vicini pianeti del sistema solare.

Noi ne conosciamo bene, o meglio cominciamo a conoscere bene, uno: la Terra che ci ospita; ma per quanto bene possiamo conoscere da solo non può bastare per una adeguata conoscenza degli importantissimi fenomeni che sulle superfici planetarie si svolgono, primo fra tutti quello della vita.

Di qui dunque l'importanza che hanno Venere e Marte.

Sapere come si svolgono quindi i fenomeni cosmici sulla loro superficie e ricostruire come essi si sono svolti nel corso della loro storia, che data da miliardi di anni, è un motivo che vale a far meglio comprendere il piano generale di cui i fenomeni terrestri sono una parte.

Su questo sfondo e con queste prospettive ci si rende conto del motivo per cui gli scienziati compiono tanti sforzi per mettere piede, su tutto e due i pianeti.

Alberto Masani

Visita alla rassegna della tecnica

Le novità al Salone di Torino

L'Unione Sovietica presente per la prima volta

Il Salone della Tecnica di Torino ha ormai una sua struttura tipica, una sua tradizione: fuori dai padiglioni, gru, trasporti speciali, macchine per lavori stradali e una selva di strutture pubblicitarie colpiscono subito l'occhio del visitatore, mentre le audaci strutture in cemento armato degli edifici albergo macchine, apparecchi, prodotti diversi.

Sono i due aspetti tipici delle mostre mercato: da un lato merci e macchine destinate alla compravendita, intorno alle quali avvengono quasi esclusivamente incontri tra fornitori e clienti, e dall'altro elementi d'interesse più generale, sul piano scientifico e tecnico, tesi a illustrare ad un pubblico più vasto le nuove realizzazioni.

Evoluzione complessa

Il numero delle macchine e dei mezzi destinati a lavori di sterro e sbancamento e di mezzi di sollevamento e trasporto esposti al Salone è veramente notevole. La classica gru, l'argano, il carrello, l'escavatore, che avevano già vent'anni fa una sagoma ed una serie di funzioni ben definite e chiare, hanno subito un'evoluzione complessa e continua, hanno dato vita a forme nuove, a mezzi particolari, alcuni molto specializzati, altri adattati invece ad una serie di impieghi differenziati. Al traliccio di ferro e alle tipiche funi avvolte su tamburi e guidate da pulegge, si sono aggiunti elementi nuovi, come congegni pneumatici o ad olio in pressione, strutture allungabili «a telescopio», ruote pneumatiche per gli spostamenti, cingoli con elementi in gomma.

Un tipico esempio di questa evoluzione s'impara all'attenzione del visitatore che s'arresta all'ingresso principale: un mezzo di sollevamento per carichi pesanti, semovente su strada. Una struttura bassa e larga, sorretta da un treno anteriore di 8 pneumatici, e da una posteriore, sterzante di tre. Il braccio di traliccio si allunga «a telescopio», al comando dell'operatore, e s'inclina più o meno, sempre a comando, per l'azione di una coppia di cilindri ad olio in pressione.

Il numero dei carrelli elevatori-transportatori presentati è assai notevole: la richiesta di questi mezzi è sempre più attiva, e le prestazioni richieste sempre più spinte. Questi curiosi veicoli, mossi da motori Diesel o motori elettrici a batteria, corrono ormai a migliaia lungo le banchine delle stazioni, sulle banchine dei porti, nei magazzini, nei reparti delle fabbriche anche ai piani superiori.

Nel campo delle macchine agricole, si nota un orientamento abbastanza deciso verso i tipi di piccole e medie dimensioni. Le macchine, le apparecchiature elettriche ed elettroniche, le gru ed i trattori, con i loro organi complicati e i colori vivaci delle verniciature, appaiono l'occhio e sollecitano la fantasia del visitatore, assai più che non tutti quei dispositivi, quelle piccole macchine, quelle attrezzature minute che rientrano tra le cosiddette «forniture per uffici», nel campo, importantissimo anche se non ben definito, dell'«arredamento d'ufficio».

Il Salone di Torino dedica però ampio spazio a tutte queste cose, a permette di farsi un'idea del progresso tecnologico realizzati negli ultimi anni in questo campo, ove il ferro domina incontrastato, a ha quasi completamente spedito il legno.

Dell'industria meccanica un assortimento abbastanza completo di macchine utensili convenzionali (torni, fresatrici, limatrici, presse e così via), accanto ad un certo numero di macchine speciali, esempi tipici di «automazione pesante» o «automazione rigida».

Automazione «rigida»

La cosa è assai interessante, e rispecchia una situazione che si è venuta definendo in questi ultimi anni: introdurre l'automazione e le sue grandi macchine a lavorazioni multiple richiede infatti molto tempo, l'immobilizzo di ingenti capitali, e la stabilizzazione della produzione per un lungo tempo. Nell'industria che lavora su grandissime serie, come l'industria automobilistica, quella delle macchine da scrivere a da cucire, ed alcune altre, l'automazione «pesante», cioè basata su singole unità di grande mole, e «rigida» in quanto adatta ad una singola, particolare produzione, trova un terreno favorevole, mentre in innumerevoli altre industrie meccaniche, elettromeccaniche ed anche elettroniche, le macchine convenzionali, seppure condizionate da una miriade di macchine speciali ausiliarie e di dispositivi nuovi, si guardano bene dal cedere il campo, sostenute da solidi motivi economici.

L'esposizione delle macchine al Salone rispecchia questa situazione in modo evidente. Troviamo esposto il modello della saldatrice multipla usata nella produzione della piastra di base della «Fiat 1300»; una macchina che, nella realtà, misura parecchi metri di lunghezza, ed è capace di finire un «pezzo» in un tempo assai breve, ma che può lavorare soltanto ed esclusivamente quel determinato pezzo. Troviamo pure esposta, con la dicitura «macchina speciale», una grossa unità con tre teste multiple di lavorazione, per operare forature ed alesature di fori su pezzi complessi portati da una tavola rotante.

Accanto a queste unità, ed a qualche altra con analoghe caratteristiche, molte sono le macchine utensili convenzionali di sagoma moderna ma di tipo classico, fornite di dispositivi ausiliari molto bene studiati.

L'Unione Sovietica partecipa per la prima volta al Salone di Torino, e si presenta con un'esposizione tipicamente specializzata, osserveremo dire i microfoni che hanno dal tipo «da preparatore», capace di un centinaio di ingrandimenti, al tipo complesso, binoculare, per osservazioni accurate su campioni, microrganismi, e tessuti viventi.

Un film a colori, proiettato da una macchina automatica su schermo trasparente, illustra le caratteristiche di questo apparecchio, nel quale viene particolarmente messa in evidenza la possibilità di illuminare l'oggetto osservato dall'alto, dal basso e lateralmente. Il sistema di illuminazione è basato sull'impiego di una lampada a vapori di mercurio e di una serie di filtri colorati, in modo da ottenere l'illuminazione dell'oggetto osservato con luce monocromatica, o anche con raggi ultravioletti, secondo le esigenze del lavoro.

Giorgio Bracchi



Questo «oggetto misterioso», è una benna a margherita. La sua caratteristica particolare è di aprirsi e chiudersi mediante una serie di cilindri e pistoni mossi da una sorgente d'aria compressa, e non dal gioco di funi d'acciaio tese e allentate a comando.

schede

La centrale dei sensi

L'ameba è un piccolissimo animale che vive negli stagni; perché si possa riuscire a vederlo è necessario usare il microscopio. L'ameba è un animale unicellulare, cioè fatto di una sola cellula. E' soltanto un po' di materia vivente, senza testa, senza piedi, senza occhi, senza bocca o qualsiasi altra parte del corpo che ci parrebbe di dover necessariamente trovare in un animale. Naturalmente, l'ameba non ha cervello; la cellula che lo costituisce è sensibile agli stimoli esterni, ossia ai mutamenti che intervengono nell'ambiente. La presenza di un po' di cibo, per esempio, è uno stimolo e l'ameba reagisce a questo stimolo accorciando il cibo e incorporandolo. Una cellula basta per mantenere in vita l'animale e compie tutto il lavoro necessario per la sua esistenza: primordiale: assorbe e digerisce il cibo, assorbe l'ossigeno, si libera dei rifiuti, si muove, percepisce gli stimoli dell'ambiente e reagisce.

All'opposto vertice della scala della vita ci sono animali superiori il cui corpo contiene milioni e milioni di cellule. Ad esempio, nel corpo umano di ogni compito che deve essere svolto è responsabile un particolare gruppo di cellule, specializzate per quell'attività, e nessun altro. Alcune cellule, per esempio, sono specializzate nel ridurre a misure minori e formano i muscoli; altre, scorrendo nel sangue, portano l'ossigeno a tutte le cellule del corpo e trasportano via i rifiuti.

Il sistema nervoso

Che cosa è che controlla tutte queste e le altre attività, altre complesse operazioni? E' il sistema nervoso, fatto di un altro genere di cellule specializzate, le cellule nervose (o neuroni), che sono di vari tipi. Ci sono neuroni sensitivi, in particolare nel midollo spinale, che ricevono messaggi provenienti dalla pelle, dalle giunture, dai muscoli o dagli organi che sono all'interno del corpo. Ci sono anche dei neuroni motori, che danno ordine ai muscoli e li pongono in azione. Quella che viene chiamata la materia grigia del cervello umano è costituita da ben dieci miliardi di cellule nervose; le impulsi provenienti dalla periferia, da qualsiasi parte del corpo, giungono alle cellule nervose della materia grigia attraverso le fibre che costituiscono la materia bianca del cervello e, sempre attraverso queste fibre, partono gli impulsi che dalle cellule nervose della materia grigia vanno a tutte le parti del corpo.

Studiando il cervello vivente gli scienziati sono riusciti non solo a creare una «carta» del cervello (la quale mostra esattamente quali parti del corpo sono controllate dalle varie zone del cervello e quali parti del cervello controllano funzioni importanti come la parola, l'udito, il pensiero, e così via) ma anche a stabilire che i neuroni producono un flusso costante di debolissimi impulsi elettrici, che mutano mentre l'individuo muta di attività.

Impulsi al cervello

Questi impulsi elettrici sono, dunque, un punto fermo nella difficile questione del come funziona il cervello. Si conosce che questi impulsi hanno un rapporto con le «onde cerebrali» e meravigliose cose che il cervello può fare: ma come accade tutto ciò?

E poiché è opportuno rammentare che gli impulsi nervosi della retina del nostro occhio, sono diretti al cervello e che, in definitiva, è il cervello l'organo che vede, analogamente, ricorderemo che è il cervello che ode davvero, che il cervello è la sede dell'olfatto, del tatto e del gusto e di tutti quelli altri sensi che di solito non sono compresi in quell'elenco che tradizionalmente viene a limitare in cinque. Il nostro meraviglioso cervello è una vera e propria centrale dei sensi, come la definisce l'autore di questo prezioso libro (Leo Schneider, La centrale dei sensi, pag. 146, lire 1.500, Editore Feltrinelli) che fa parte, come annuncia l'editore, «di una collana che è stata studiata apposta per i ragazzi della nuova generazione».

Milioni e milioni di impulsi nervosi si muovono continuamente nel nostro corpo, giungono al cervello e ne partono per fare, vivere, per fare conoscere il mondo e conquistarlo. Ma a scorderne queste pagine, che sono arricchite da incisioni disegni e da una serie di «esperimenti» indubbiamente ben scelti, dovremmo riconoscere che la scienza ha ancora molto da scoprire sull'uomo e sulla sua centrale dei sensi. Basterebbe, infatti, come fa l'autore quando parla del funzionamento del cervello, farsi queste brevi domande: Come può un impulso elettrico diventare il sapore di pane e salame? O il ricordo di un «ciao»? O l'abitudine di trovare quanto fa 435x214?

Tutto un mondo straordinario si apre e un vasto campo di ricerca si offre alla mente, anche a quella dei più giovani.

f. f.

Esperienze di un cancerologo italiano in URSS

Il tumore e l'organismo

Lo studio dei più minuti particolari della cellula cancerosa non deve far dimenticare che il tumore non è una formazione localizzata solo in un determinato punto dell'organismo, quasi avulsa da questo, ma che vi è invece una costante relazione tra organismo e tumore, ognuno dei due influenzandosi a vicenda. Particolari studi sono stati quindi compiuti e sono ora in via di perfezionamento in alcuni Istituti dell'URSS, sull'influenza del sistema nervoso (Soloviev) e dei fattori endocrini (Kavetski) sui processi di sviluppo e sull'insorgenza dei tumori. Occorre tener presenti queste relazioni per poter spiegare la genesi di alcuni tumori maligni, specie quelli della mammella, dell'utero e della prostata, i quali sono dovuti, in buona parte, a squilibri ormonali.

In molti laboratori dell'URSS si studiano inoltre tumori ottenuti introducendo diverse sostanze in animali di laboratorio. Interessanti rilievi si sono avuti provocando tumori polmonari. Gritskite è riuscito ad osservare mutamenti precancerosi e carcinomi epidermici in polmoni di ratti a cui aveva somministrato sostanze radioattive. Introducendo 9,10 dimetil-1,2 benzantracene e 3,4 benzo(a)pirene in trachea di ratti Pylev ha prodotto in buona parte di animali di esperimento tumori del polmone che a loro volta hanno poi dato metastasi e che istologicamente erano del tipo dei carcinomi polmonari dell'uomo. Nel corso di altri esperimenti sono stati provocati tumori del fegato somministrando composti del selenio a ratti tenuti a dieta deficiente di colina (Cherches, Strukov).

Questi rilievi sono molto importanti in quanto si viene a dimostrare che il tumore del fegato insorge con più facilità allorché l'alimentazione sia priva di certe sostanze fondamentali così come accade per la povertà in vitamine e nei Paesi sottosviluppati. Si spiega in questo modo la estrema frequenza del cancro del fegato negli abitanti di alcune regioni dell'Africa e dell'Asia.

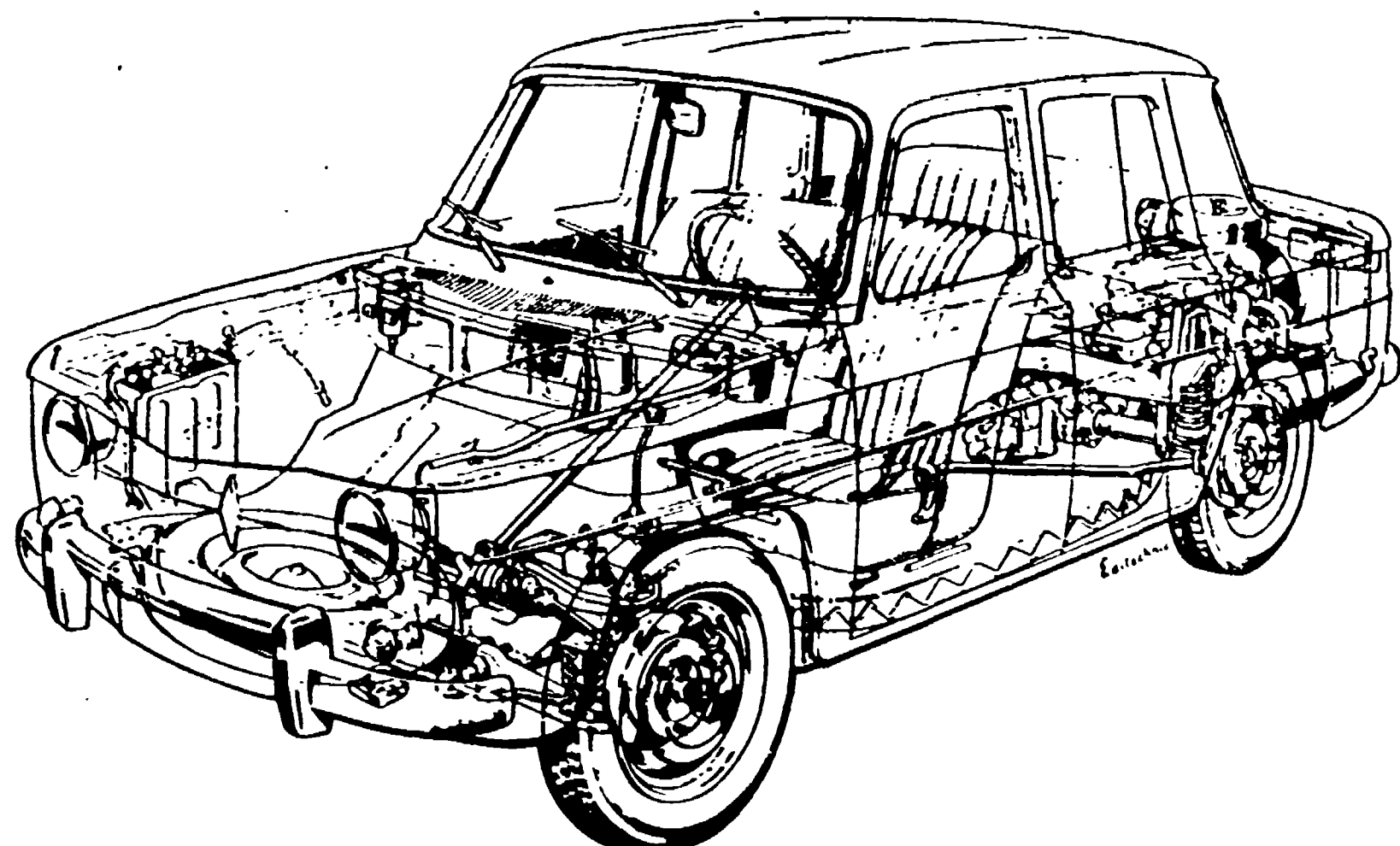
Come si può vedere da questo rapido excursus le ricerche nell'Unione Sovietica sono indirizzate nei più diversi campi del vasto problema del cancro. I risultati conseguiti in certi settori di ricerca sono molto confortanti e dimostrano la serietà con cui vengono affrontati certi problemi. Certamente utile è stata quindi la possibilità di scambio di opinioni e di esperienze che si è potuta realizzare a Mosca durante l'VIII Congresso internazionale del cancro e che ha sottolineato tra l'altro l'assoluta necessità di contatti permanenti tra i diversi Paesi per una collaborazione concreta e stabile.

Anche tra gli studiosi italiani e quelli sovietici sono stati stabiliti validi legami; ricordiamo a questo proposito la collaborazione tra gli istituti oncologici di Mosca, Leningrado e Kiev con la Scuola medica di Torino, rappresentata dal prof. Dogliotti, l'Istituto del cancro di Milano, diretto dal professor Bucalossi, e la Scuola di oncologia dell'Università di Genova, diretta dal prof. Antonio Giampalmo il quale tra l'altro è stato invitato a tenere Conferenze scientifiche oltre che a Leningrado anche a Praga e Varsavia.

Leonardo Santi

I precedenti articoli sull'argomento sono stati pubblicati nelle pagine di «Scienza e tecnica» del 5 e del 20 u.

La «mille» Renault con i freni a disco



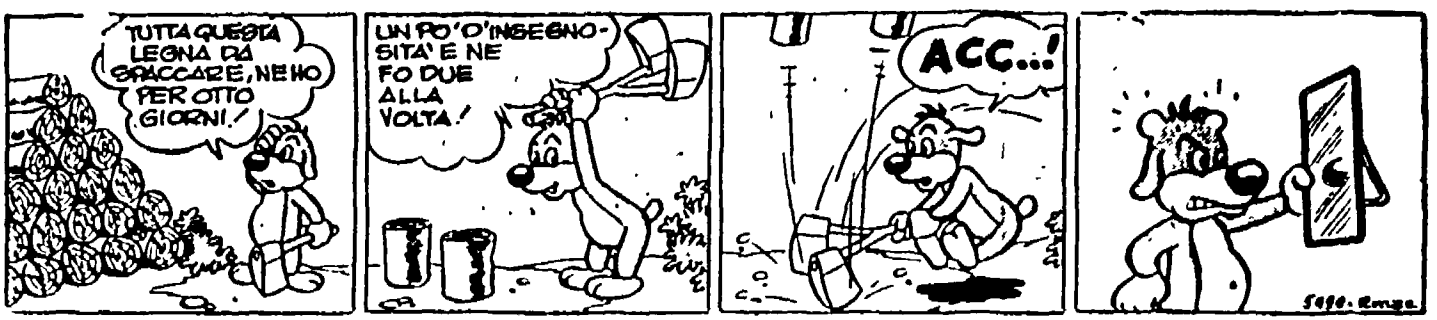
La «Renault R8», che i giornalisti italiani hanno potuto provare nei giorni scorsi in una convincente prova su strada, comincerà ad essere consegnata agli acquirenti italiani con l'inizio dell'anno prossimo. Come già avviene per la «R4», la nuova vettura sarà montata in Italia dall'Alfa Romeo e distribuita dalla SAM, la società a capitale misto Renault-Alfa. La «R8» — che costerà in Italia 985 mila lire — è una vettura a 4-5 posti con un motore posteriore di 956 cc, che sviluppa una potenza di 48 cavalli a 5200 giri e permette di raggiungere i 125 chilometri all'ora. Come la «R4»,

anche la nuova vettura è dotata dello speciale impianto di raffreddamento ad acqua a circuito sigillato, che non necessita di manutenzione. Ma la qualità più insolita della «R8» è quella di essere la prima «mille» con i freni a disco sulle quattro ruote; poiché la struttura delle sospensioni assicura una straordinaria aderenza al terreno, la nuova vettura Renault offre a chi la guida eccezionali margini di sicurezza: un vantaggio inestimabile, con le condizioni sempre peggiori del traffico. NELLA FOTO: la radiografia della «R8».

Alice
di Walt Disney



Pif
di R. Mas



Braccio
di ferro
di B. Sagendori



Oscar
di Jean Leo



lettere all'Unità

Da La Spezia: chiarire il pericolo legato ai monopoli

Ho letto l'altro giorno la lettera di quel compagno toscano che, da ora in poi, non acquisterà più il giornale dei cementieri. Un buon proposito, ma non basta. Il partito, attraverso un buon lavoro capillare tra gli iscritti e i simpatizzanti, dovrebbe chiarire il pericolo che certa stampa rappresenta per il movimento operaio e per la sinistra in generale.

Anche qui a La Spezia vi sono molti, troppi compagni che acquistano tale giornale che è sempre il primo, il più spudoratamente menzogniero nel difendere le posizioni degli industriali e nel dar conto ai lavoratori. Eppure i compagni lo acquistano, perché — dicono — ha molti servizi sportivi, perché — a volte — assume posizioni di critica al governo». Il fatto è che ciò viene detto, dai compagni, un po' per giustificare l'acquisto di un giornale che, in ogni suo scritto politico, rivela l'ovvio contro i lavoratori e non disdegna di dare una mano ai notabili fascisti. Basti dire, a questo proposito, che una buona percentuale dei lettori sono missini i quali, evidentemente, trovano il suddetto giornale di loro gradimento. A mio parere, quindi, occorre chiarire il pericolo che certa stampa rappresenta per i compagni più sprovveduti: e questo dovrebbe essere fatto nel corso di assemblee e di riunioni, così come si dibatte qualsiasi altro argomento inerente la nostra attività politica.

ROBERTO MOSCHINI
(La Spezia)

Il secondo giorno la FIAT li ha messi al reparto presse

Cara Unità,
scrivo a proposito dello sciopero fatto alla FIAT, dopo il quale La Stampa si è vantata delle cifre raggiunte di operai che si recarono al lavoro.

Ma delle minacce che hanno fatto molti operai non parlare. Io mi marito che lavoro alla FIAT Mirafiori, e fin dalla prima sera

i capi gli hanno fatto una ramanzina. E non basta: gli operai che hanno scioperato il primo giorno, il secondo per dispetto li hanno messi nel reparto presse. Questa è la verità: se non avrebbero scioperato ancora.

M. F.
(Torino)

I librai vogliono annullare una conquista dei commessi

Caro direttore,
I lavoratori del commercio costituiscono a Roma una categoria molto importante e numerosa; tuttavia, essa è uno di quelle categorie peggiori, particolarmente per quanto riguarda l'orario di lavoro. Noi, del settore librai, eravamo riusciti, ultimamente, ad ottenere un inizio di « settimana corta », per meglio dire, di « quindicina corta », in quanto le librerie restavano chiuse nel 2° e nel 4° sabato pomeriggio di ogni mese. Questa riduzione si era ottenuta da circa due mesi, ma rimaneva ancora aperta la prospettiva di arrivare (nel mese di ottobre) alla chiusura ogni sabato pomeriggio.

Se si considera il nostro orario di lavoro: 9-13 e 16-20, ci si accorgerà facilmente che la giornata di un lavoratore del commercio è completamente occupata (fra mezzi di trasporto, ecc.) dalle 8,30 alle 21 circa, con poco tempo da dedicare alla famiglia e a loro stessi.

Quelle due mezzette giornate mensili di riposo, dunque, rappresentavano uno spiraglio di luce; ma ecco saltar fuori i librai rivenditori di libri scolastici a rivendicare che, almeno sino a dicembre, si lavori anche i due pomeriggi del sabato, come se essi fossero determinanti al fine di risolvere tutti i loro problemi. Non credi che un diritto, una volta acquisito, vada difeso da chi ne gode, e rispettato da chi è stato costretto — anche se a malincuore, talvolta — a concederlo? Non si potrebbe, al più, dare facoltà ai rivenditori di libri scolastici di lavorare sabato pomeriggio, considerando quelle ore mensili come straordinario? G. DI LALLO
(Roma)

Banca dei francobolli

Le richieste di scambi stanno crescendo di settimana in settimana. Ci hanno inviato francobolli e abbiamo contraccambiato: S. Odorini, Firenze; A. Vispi, Chiantera; G. Gasparrini, Roma; V. Mancini, Civitanova Marche; G. Ruggieri, Rocca Inferiore; D. Manacorda, Roma; S. Montemoli, Cielano; S. Barcarini, Roma; M. Cavallari, Senigallia; Walter Papari, Livorno; R. Benassi, Fabbiana Monteplano; G. Spampinato, Ragusa. Avranno presto nostre notizie: S. Grazzini, Montecatini Terme; G. Baldi, Pistoia; M. Uccello, Napoli; L. Galozzi, Firenze.

desca e Repubblica Democratica Tedesca, URSS, Italia, Inghilterra, Australia, Canada e USA. Per chi avesse delle serie doppie di San Marino, e volesse cambiarle con serie complete della Repubblica Popolare Romana, può avanzarci la proposta.



Le novità



Al nostri piccoli amici collezionisti questa settimana segnaliamo le ultime novità italiane, una di esse sarà già nota a tutti. Si tratta di una nuova serie Europa di 2 valori (qui riproduciamo il valore più basso) e la serie celebrativa dei campionati del mondo di ciclismo, emessa il 30 agosto e composta da 3 valori.

Informazioni

Avvertiamo i nostri amici che — per molte nazionalità — siamo riordinando e catalogando il materiale e non possiamo quindi segnalare loro la disponibilità esistente. I francobolli di molte altre nazioni, invece, sono già stati riordinati e i nostri amici possono dunque chiedere, ai francobolli della: Francia, Svizzera, Germania, Repubblica Popolare Romana, Germania, Repubblica Federale Te-

Questi due francobolli venezuelani appartengono ad una serie di 8 « valori » emessi nel 1957 in occasione del primo Festival americano del libro. I due valori qui riprodotti sono quotati dall'Yvert et Teller, rispettivamente 0,65 e 1 franco. Sono disponibili allo scambio.

Consigli

Quando è consigliabile conservare il francobollo su busta? Le coppie e le terzine hanno valore maggiore? E infine i ritagli di busta con timbri poco comuni hanno valore maggiore? — Giovanni Spampinato, Ragusa.

Di norma è consigliabile conservare su busta o su cartolina i francobolli delle vecchie emissioni. I francobolli su ritagli di busta — meglio ancora su busta intera con annuli poco comuni o che ricordino particolari avvenimenti hanno un valore maggiore dei francobolli scelti. Molti francobolli emessi nel secolo scorso sono rari in copie o in strisce di tre che hanno perciò un valore assai superiore a quello di due o tre francobolli scelti.

I sostenitori

Se la nostra banca fiorisce, e i nostri giovani amici possono trovare un aiuto, ciò è reso possibile anche da molti « sostenitori ». Una particolare citazione, tra questi, la merita Adriano Capponi di Piacenza, che (per la seconda volta) ha donato una cospicua quantità di francobolli, e G. Panella di Roma che — pur essendo interessato al commercio di francobolli — ha inviato numerosi francobolli italiani e stranieri per i giovani che sono agli inizi della collezione. Ringraziamo anche P. Pieri di Pergola, che ha inviato un certo numero di francobolli italiani.

TEATRI

ARTISTICO OPERAIA

Riposo.

U.L.A. MAGNA Città Univers.

Riposo.

S. SPIRITO (Tel. 659.310).

Domenica alle 16.30 C.A. D'Origlia-Palmi in un atto di Laura Venturini: « Il miracolo ».

« L'ultimo Lord » di Ugo Falena. Prezzi familiari.

ELLA COMETA (Tel. 613.763).

Riposo.

ELLE MUSE (Tel. 862.348).

Riposo.

E' SERVI (Tel. 674.711).

Riposo.

LISEO (Tel. 684.485).

Alle 21 stagione lirica d'autunno.

OLDONI.

Alle 17.30 e 21.30: « Il ritorno ».

« Confidenze » a pagamento.

« Il M. Frattini » con M. Baldini, E. Torricella, V. Battarra, G. Ricci Regia di Pierantonio Barilleri. Ultima settimana.

ARIONETTO DI MARIA AC-

CETELLA.

Riposo.

ILLIMETRO (Tel. 451.248).

Alle 18 e 21.30 la Cia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma: « L'alba, il giorno e la notte ».

D. Nicodemi. Vivo successo.

ALAZZO SISTINA (Tel. 487.090).

Riposo.

ALAZZO DELLO SPORT.

Imminente spettacolo a Balletto Russo Moscovite. Prenotazioni.

Colonnato, via IV Novembre, 12.

SCUOLA TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 670.343).

Riposo.

BRANDELLO.

Alle 21.30: « Il futuro e degli imbecilli », commedia esplosiva di L. Candoni. Novità Regia di S. Pepe, con G. Bertarelli, G. Bonaccorso, F. Marone, G. Rocchetti. Secondo mese di successo. Ult. Settimana.

ALLE.

Il 4 ottobre alle 21.30 il Centro Teatrale Italiano presenta « Processo per magia » di Apuleio di Maturia con Renzo Gioiampietro.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussauds di Londra e Grivina di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.

INTERNATIONAL

UNA PARK

Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA

LHAMBRA (Tel. 783.792).

La gang, con R. Mitchum e rivista Lola Grace. G.

MBRA JOVINELLI (Tel. 713.306).

Il terrore delle montagne russe, con V. Johnson e rivista J. Gerard. A.

A FENICE (Via Salaria 35).

Il terrore delle montagne russe, con V. Johnson e rivista Anny Lippe.

OLTURNO (Tel. 471.557).

La fonte meravigliosa, con J. Cooper e rivista Gemelli-Silenti. DR.

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153).

L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (alle 16.30-19.45-22.50).

AMERICA (Tel. 586.168).

Quattro pistole veloci, con J. Craig (ult. 22.50).

APPIO (Tel. 779.638).

Mondo sulle spiagge (VM 16).

ARCHIMEDE (Tel. 875.567).

H.M.S. Defiant (alle 16.30-18.30-20.15-22).

ARISTON (Tel. 353.230).

Lo smemorato di Collatone, con Totò (ult. 22.50).

ARLECCHINO (Tel. 358.654).

L'ombra della vendetta, con M. Richardson. G.

AVENTINO (Tel. 572.137).

Passaporto falso, con G. Constanti (ap. 16, ult. 22.40).

BALDUINA (Tel. 347.592).

Il Cid, con S. Loren. DR.

BARDERINI (Tel. 471.707).

L'orribile segreto del dr. Hiccock (prima) (alle 16-18-20-22).

BRANCACCIO (Tel. 735.255).

Uno scapolo in paradiso, con B. Hope. DR.

CAPPANICA (Tel. 872.465).

Le tentazioni quotidiane, con A. Deion. SA.

CAPPANICHETTA (Tel. 872.465).

L'ombra della vendetta, con M. Richardson. G.

CLODIO (Tel. 355.657).

Imminente ripartitura.

COLA DI RENZO (350.584).

Mondo sulle spiagge (alle 16-18.30-20.15-22.45) (VM 16).

CORSO (Tel. 671.691).

Jules e Jim, con J. Moreau (alle 16.30-18.30-20.30-22.40).

EUROPA (Tel. 865.736).

Una storia milanese (alle 16-18.30-20.30-22.40).

FIAMMA (Tel. 471.100).

Fedra, con M. Mercutio (alle 16-18.30-20.30-22.40).

FIAMMETTA (Tel. 470.469).

Bird Man of Alcatraz (alle 16.30-19.15-22).

GALLERIA (Tel. 673.267).

Imminente ripartitura, con Alec Guinness (ult. 22.50).

GARDEN (Tel. 582.848).

Uno scapolo in paradiso, con B. Hope. DR.

MAESTRO (Tel. 788.086).

Lo smemorato di Collatone, con Totò (ult. 22.50).

MAJESTIC (Tel. 674.908).

Un tipo lunatico (prima) (ap. 16.30).

MAZZINI (Tel. 351.942).

Ho scherzato con tua moglie, con D. Celin. G.

METRO DRIVE-IN (680.151).

Dal prete alla gloria (alle 20-22.45).

METROPOLITAN (689.400).

Cronaca familiare, con M. M. Stortianni (alle 15.15-18.10-20.30-23).

MIGNON (Tel. 849.493).

La bella americana, con C. Brusec (alle 16-18.10-20.30-22.50).

MODERNISSIMO (Galleria San Marcellino - Tel. 640.445).

Sala A: Quattro pistole veloci, con J. Craig (ult. 22.50).

NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002).

Gli ostaggi, con Ray Milland (ap. 15.30, ult. 22.50).

PARIS (Tel. 754.368).

Quattro pistole veloci, con J. Craig (ult. 22.50).

PLAZA (Tel. 681.193).

Sapore di miele, con D. Bryan (alle 16-18.10-20.30-22.50).

(VM 14) DR.

QUATTRO FONTANE

Mamma Roma, con A. Magnani (alle 15.30-18.25-20.40-22.50).

QUIRINALE (Tel. 462.633).

L'ultima dell'orchestra russa, con L. G. DR.

QUIRINETTA (Tel. 670.012).

Divorzio all'italiana, con M. M. Stortianni (alle 17.15-19.55-20.40-22.50).

RADIO CITY (Tel. 670.012).

Ponte di comando, con Alec Guinness (ult. 22.50).

REALE (Tel. 580.234).

Lo smemorato di Collatone, con Totò (ult. 22.50).

RITZ (Tel. 837.481).

Gli ostaggi, con R. Milland. DR.

RIVOLI (Tel. 460.883).

Via col vento, con C. Gable (alle 17 e 21.45 ingr. cont.).

ROXY (Tel. 870.504).

Le tentazioni quotidiane, con A. Deion (alle 16.30-20-22.30).

ROYAL.

Ponte di comando, con Alec Guinness (ult. 22.50).

SALONE MARSHALL.

« Cinema d'essai »: La tragedia della miniera, di Pabst.

SMERALDO (Tel. 351.587).

Gli ostaggi, con R. Milland. DR.

SPLENDORE (Tel. 462.708).

Una storia milanese. DR.

SUPERCINEMA (Tel. 485.498).

L'uomo che uccise Liberty Valence, con Wayne (alle 16-18.30-20.35-23).

TREVI (Tel. 689.619).

Il delitto non paga, con A. G. Carloti (alle 16.30-18.30-22.50).

VIGNA CLARA (Tel. 320.359).

Passaporto falso, con G. Constanti (alle 16.30-19-20.40-22.30).

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 810.817).

All'ombra del patibolo, con J. Cagney. G.

AIRONE (Tel. 727.193).

I giusti di Edgar Wallace n. 2, con B. Lee. G.

Da DOMANI in ESCLUSIVA al

CORSO CINEMA

PROVOCANTE, MALIZIOSA, BELLISSIMA.

GINA LOLLUBRICIDA.

La bellezza d'Ippolita.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

MILANO.

LA BELLEZZA D'IPPOLITA.

ENRICO MARIA SALERNO.

schermi e ribalte

ALASKA Mogambo, con A. Gardner. G.

ALCE (Tel. 632.648).

L'anelito di fuoco, con D. Janssen (VM 16). SA.

ALCYONE (Tel. 610.930).

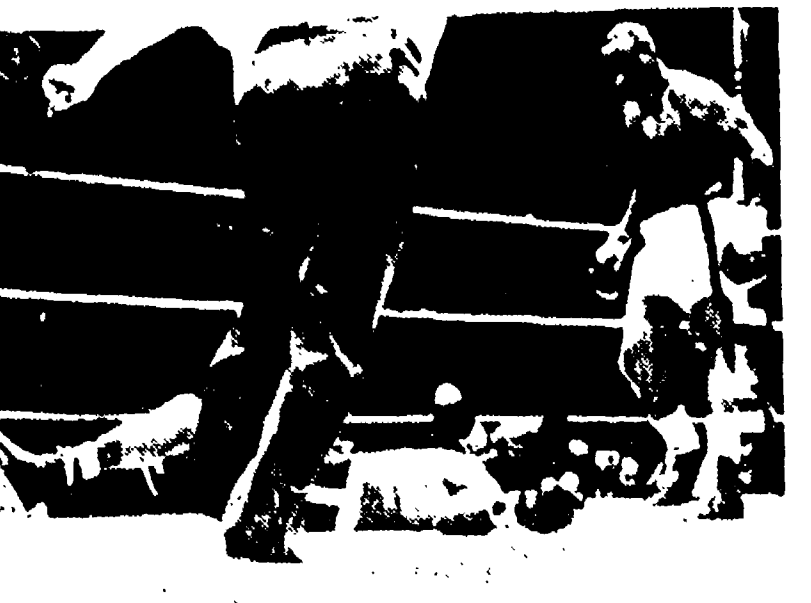
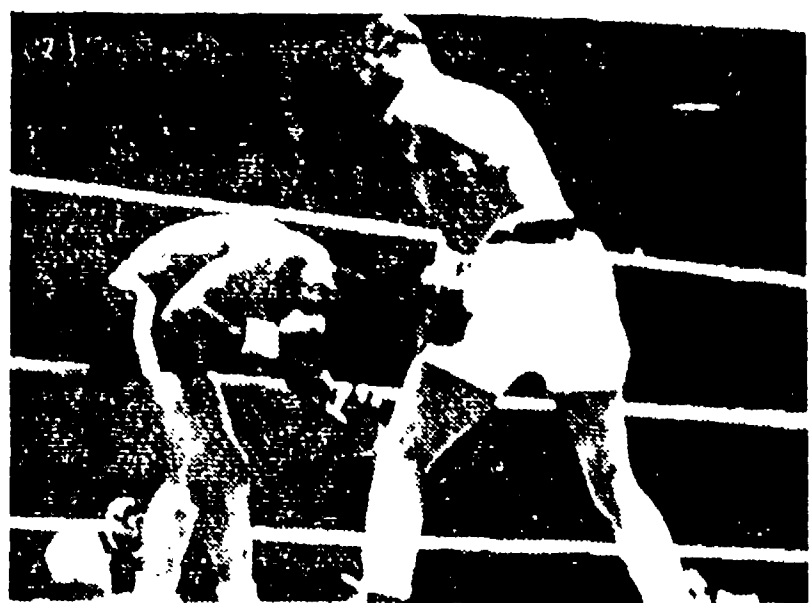
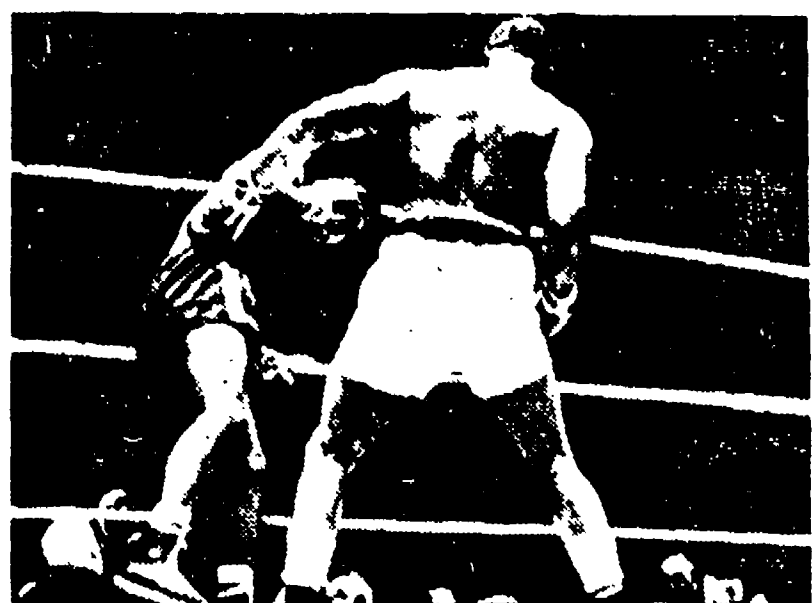
Tarzan e la fontana magica. DR.

ALFIERI (Tel. 290.251).

Arminio e ritorno, con A. Murphy. DR.

Nel fulmineo k.o. di Chicago tutta la verità sulla potenza del gigante dell'Arkansas

Liston il distruttore di Patterson



La drammatica conclusione del «match del secolo»: colpito da due destri e un terribile gancio alla mascella Patterson si piega (foto 1) e crolla lentamente al tappeto (foto 2) mentre l'arbitro Frank Sikora corre ad allontanare Liston (foto 3) e inizia il «conto» (foto 4). Patterson si rialza mentre il referee pronuncia l'«out» — un attimo troppo tardi per poter riprendere la lotta.

(trad. foto all'Unità)

può diventare un altro Louis

Un grosso secondo affare si prepara per giugno?

La lugubre risata di «Sonny» Liston, nuovo campione mondiale dei «massimi» risuona da Chicago a Philadelphia dove il «killer» si è fatto la capanna. La si sente anche oltre e per molto tempo, per i soli puristi, per esempio, non ha il suono più gradito. Presto scoppiare qualche polemica e poi dissennò la data per la rivincita. Thomas A. Holan, il leader degli impresari del «Comiskey Park» parla già di febbraio oppure marzo ma vedrete che lo «show» lo faranno per giugno, dai venti in poi. E la stagione più adatta e più tradizionale per una partita mondiale di pugilato in una grande arena all'aperto.

Subito dopo il fulmineo k.o., Charles «Sonny» Liston ha rilasciato dichiarazioni ai giornali ed alle agenzie, alla radio come alla T.V. Si tratta, naturalmente, delle solite squisitezze diplomatiche uscite dalla labbra del guerriero, suggerite — però — da Jack Liston, il «manager», abile uomo d'affari, maestro esperto delle pubbliche relazioni. Le giuste parole, quelle sincere, sono invece uscite più tardi, al momento giusto dal cuore rude del biondo nero dell'Arkansas. Ha detto «Sonny» con un gelido sorriso: «Patterson mi aveva fregato per le cocche ma io l'ho schiacciato con questo hook sinistro. E' stato come schiacciare un bambino. Ora vuol prendere a calci Gus D'Amato, il suo padrone. Quel «Guinea» è uno sciuciallo, merita una lezione. Loro farò piangere di rabbia: Patterson vuole una seconda partita? Sono pronto, anche domani. «Sonny» Liston mantiene sempre le promesse. Non gli piace fare l'«out» — un lavoro, un lavoro, anche dentro ha sempre lavorato come un cane. Quindi eccomi prontissimo per «Pat» — però prima faccio il conto. Stavolta Gus D'Amato ed il suo bambino si prendono gli spiccioli, io mi tengo il miliardo. Giusto, no? Patterson non è un uale stare, molto per lui meglio per la sua salute. Voglio dire, potrei accorparlo se faccio a botte come mi capita. Allora, allora sotto un'altro: sotto a chi tocca. Buonanotte ragazzi».

per cento: viene ritenuta la percentuale più bassa toccata da uno sfidante negli ultimi tempi. Ad ogni modo «Sonny» può contare su almeno 400 mila dollari, quasi 250 milioni di lire, mentre per il campione sconfitto la montagna d'oro supera il miliardo di lire.

Malgrado tutto è stata una buona giornata per Floyd Patterson: fosse un uomo saggio lascerebbe perdere con il lavoro nel ring. Per 27 anni di salute appare ancora buona, non più perfetta tuttavia, una lunga bastonatura sotto i pugni pesanti di «Sonny» Liston potrebbe costargli caro. Il pugile del piccolo «Pat» tende a sfiorire, ingrassando; non è mai stato un incesantito di ferro, ora la fragilità si accentua dopo ogni botta ricevuta. I pochi pugili ricevuti da Liston, nella fulminea, brevissima battaglia di Chicago, si possono paragonare ad altrettante bombe. La gloriosa corsa di Floyd Patterson è probabilmente finita.

Invece il meglio del novissimo campione dovrebbe ancora arrivare. La sua carriera, sino a mercoledì sera, è stata sconcertante per taluni aspetti: esemplare del suo comportamento, nella vita quotidiana fuori dalle corde, in compenso nel ring ha sempre, o quasi sempre, svolto un buon lavoro. Da sei anni non fa che battere l'unica disfatta ai punti subita da Marty Marshall, un altro ragazzo di colore. Non si può certo dire che «Sonny» Liston ha soltanto «fregato» sulla stuola dei materassi, se si pensa che è riuscito a far inghiottire la medicina del K.O. a validi lottatori come Marty Marshall e Billy Hunter. Mike De John e Cleveland Williams il «gatto matto» che sente e vede gli spiriti, come Willie Beamonoff l'apollide di Berlino ed Howard King, come Roy Harris maestro di scuola nel Texas e Zora Foley, forse il migliore sotto il profilo difensivo. Uno dei pochissimi che non è crollato, si chiama Ed Machen, «Roccia» della California.

Chicago, Braddeck, un onesto giornalista irlandese, coraggioso e fido del pugno, ad un certo punto ebbe nelle mani il meno esperto Joe Louis. Poi dovette cedere durante l'8° round, per la durezza di quel «match» organizzato da Mike Jacobs, lo zar, raccolto intorno al ring 45.503 spettatori che versarono al botteghino dollari 715 mila 470. Un biglietto per il «riscatto» costò allora dollari 27.500. Lo sfidante Joe Louis entrò nel ring favorito per 5-2. Questo ultimo particolare mette in risalto il grande errore di certi giornali, magari sportivi, che hanno compilato titoli del genere: «Mai accaduto il favorito è lo sfidante!...». Niente di più facile, Joe Louis fu battuto da un altro sfidante, favorito, alla partenza, sono stati Max Baer contro Carnier nel 1934. Quota 7 a 5 per il linguaiuto californiano Rocky Marciano contro Walcott nel 1952. Quota per Rocky 9-5. Ancora Joe Louis contro Ezzard Charles nel 1950. Quota per il vecchio Joe: 2 a 1. Forse basta.

so degli Stati Uniti. Centinaia di agenti sono riusciti a seguire in ogni città, dall'Atlantico al Pacifico, dal Nord al Sud, gli incassi registrati in ben 260 sale cinematografiche dove si stava proiettando il «match» teletrasmesso. In tal modo avrebbero raccolto la colossale somma di 3 milioni e 900 mila dollari: pressappoco due miliardi e mezzo di lire italiane. Ma il commissario fiscale Mortimer Caplin non si è dichiarato soddisfatto. Ora minaccia di mettere le mani sopra le «borse» dei due lottatori. Il motivo? Gli impresari del «Comiskey Park» mediano del due ultimo sfidante, Joe Patterson, e lo svedese Ingemar Johansson, dovrebbero il fisco di Washington circa 5 milioni di dollari per tasse non pagate. Ecco tutto. La faccenda finirà davanti a qualche tribunale federale, che evaserà sicuramente la legge che merita un portopetto la medesima cosa non accade in Italia, non tanto nel mondo dello sport, quanto in quello calcistico come gli organizzatori di pugilato le tasse — esose per la verità — le versano puntualmente, quando in Italia ben più prosperi settori della vita economica, se ne vedrebbero delle belle andando a buttare a certe porte insommate, a fisco degli «stati» e del «fisco nostro per k.o. nella prima ripresa.

ISTANBUL, 26. Nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Fiere la Roma ha battuto l'Altay Sturme per 3 a 2, un punteggio di misura, che non rispecchia esattamente la superiorità della Roma.

Infatti Orlando e Angelillo hanno sciupato parecchie occasioni e per di più la squadra tutta è entrata nella ripresa

La Lazio batte (3-1) il Cisterna

Ieri pomeriggio, i giocatori della Lazio in vista della trasferta di S. Benedetto del Tronto si sono allenati a Cisterna battendo la squadra locale per 3 a 1. Hanno segnato per i laziali Bernardini e Mancini (2). Piccoli sembra deciso a far giocare Pagni, domenica ma è stato anche impressionato dalla prova di Patti.

(quando conduceva per 3 a 1) sia per non affaticarsi, sia per non esportare i giocatori alle vie libere dei turchi, assai fatisi. Ed ecco qualche nota di cronaca.

Gli attaccanti della Roma, arrivati immediatamente nella area avversaria e il portiere Varol deve difendersi per parare un bel tiro di Menichelli. L'Altay reagisce e la sua ala sinistra mette più volte in difficoltà i difensori. I numerosi contrasti del romano, i falli sono poi per la precipitazione dei giocatori della prima linea, e particolarmente di Orlando e Angelillo, che si fanno trovare anche più volte in posizione di fuori gioco.

Al 20° Nazim senza di testa, su passaggio di Coskun: 1-0 per i turchi. La reazione dei romani è fulminea e, dopo un minuto, Orlando evita Varol e pareggia 1-1. Il gioco si fa più equilibrato: le discese si succedono dall'una e dall'altra parte, ma gli italiani dominano nettamente. Al 31°, su centro di Menichelli, Lojano non ha difficoltà a infilare la palla nella rete di Varol.

Il terzo gol romano è al 37°: Angelillo, solo dinanzi al portiere, esalta e si fa togliere il pallone sul riflesso dei turchi, scende di solo Menichelli, evita il pallone e manda in rete. Prima del fuoro del tempo il gioco diventa fatisso e il mediano sinistro turco Erkin viene espulso dall'arbitro.

Nella ripresa i turchi dominano. ALLAV: Turbitt assegna ai giocatori della Lazio, che si sono ritrovati in area rimasta per ostruzione, Nazim riceve il passaggio e infila nell'angolo: 3-2.

I turchi, rinnovati, accentrano la pressione e cercano di guadagnare un gol. Ma la Lazio, contrattacchi degli italiani sono vengosi, ma Angelillo, imprevedibile, fallisce alcune buone occasioni.

Più decise, invece, le azioni di Menichelli e Orlando. In difesa si è distinto particolarmente Guarnacci in netta ripresa rispetto alle precedenti prestazioni.



Secondo notizie da fonte milanese (che attendono conferma) tra i giorni Manfredini passerà definitivamente all'Inter mentre la Roma avrà in cambio Charles; si intende che in tal caso dovrà rinunciare a Bernardini il quale partirà per la fine di ottobre e Desiderio giocatori pagati dalla Roma e tuttora in cerca di essere collocati presso qualche squadra. Nella foto: CHARLES.

Stasera l'assemblea

SOS Lazio Brivio è un pericolo!

La Lazio ha risolto (salvo ratifica dei soci) la crisi dirigenziale che l'ha travagliata per tanto tempo: un portopetto alla Lazio, secondo la sua opinione, è un pericolo. L'ha risolto, cioè offrendo la presidenza della sezione calcio ad un individuo che non ha nessuna competenza di sport e di calcio in particolare, un individuo per di più che ha accettato la poltrona solo per fare propaganda al suo nome e per sfidare altri graditi nella carriera politica.

Intendiamo parlare del fascista Brivio, presentato agli elettori romani, alle urne, come candidato alla carica di presidente del MSI e con lo slogan di «ultima raffica» (uno slogan che di solo qualifica la persona). C'è chi obietta che Brivio porterà un contributo finanziario e che restituirà Rozzoni alla Lazio, secondo la sua opinione, è un pericolo. L'ha risolto, cioè offrendo la presidenza della sezione calcio ad un individuo che non ha nessuna competenza di sport e di calcio in particolare, un individuo per di più che ha accettato la poltrona solo per fare propaganda al suo nome e per sfidare altri graditi nella carriera politica.

Intendiamo parlare del fascista Brivio, presentato agli elettori romani, alle urne, come candidato alla carica di presidente del MSI e con lo slogan di «ultima raffica» (uno slogan che di solo qualifica la persona). C'è chi obietta che Brivio porterà un contributo finanziario e che restituirà Rozzoni alla Lazio, secondo la sua opinione, è un pericolo. L'ha risolto, cioè offrendo la presidenza della sezione calcio ad un individuo che non ha nessuna competenza di sport e di calcio in particolare, un individuo per di più che ha accettato la poltrona solo per fare propaganda al suo nome e per sfidare altri graditi nella carriera politica.

Calcio-coppe

Bologna e Real Madrid battuti!

Vittoriosi il Napoli e la Sampdoria

Come si prevedeva il mercoledì calcistico dedicato alle Coppe è stato ricco di molti di interesse. Per cominciare c'è stata la sconfitta subita dal Real Madrid a Bruxelles, ad opera del belga dell'Anderlecht si è trattato di una sconfitta di stretta misura (1-0) accompagnata da episodi fortunosi come il goal annullato a Perlas e come le parate eccezionali del portiere belga ma in definitiva una sconfitta che conferma il mesto tramonto della squadra spagnola, tanto che in seguito al risultato di Bruxelles il Real Madrid risulta eliminato dalla coppa Europa.

Se la sconfitta del Real può anche essere preveduta, l'insuccesso del Bologna a Budapest con il Vasas nella partita di andata della finale per la Mitropa Cup, assai più sorprendente, senz'altro clamoroso poi il punteggio (3-1) che ha siglato la sconfitta dei ragazzi di Bernardini messi in luce dalla partita di andata contro la Sampdoria. Nella foto: CHARLES.

La sconfitta del Real può anche essere preveduta, l'insuccesso del Bologna a Budapest con il Vasas nella partita di andata della finale per la Mitropa Cup, assai più sorprendente, senz'altro clamoroso poi il punteggio (3-1) che ha siglato la sconfitta dei ragazzi di Bernardini messi in luce dalla partita di andata contro la Sampdoria. Nella foto: CHARLES.

Poi c'è stato il Napoli che in una partita di andata contro la Sampdoria ha vinto per 3-1 e poiché nell'andata aveva perso per 2 a 0 ora ci vorrà una «bella» per designare la squadra di Brivio come la più fortunata. Come che sia l'incontro non può bastare a dimostrare una ripresa della squadra partenopea dato che l'avversario era la Sampdoria, una squadra consistente: come minimo bisognerebbe attendere una contropartita dalla partita di domenica che vedrà il Napoli di scena a Ferrara contro la Spal.

Dal canto suo la Sampdoria ha battuto a stento (1-0) i lussemburghesi dell'ARIS nella partita di andata per la coppa delle Fiere. Infine l'Inter ha compiuto un allenamento a Roccione contro la squadra locale e poi contro una rappresentativa emiliana, con il punteggio di 3-0. Il campionato di calcio dei festeggiamenti per la inaugurazione del nuovo stadio.

A Torino

Vittoriosi Sirola e «Nick»

TORINO, 26. Sono continuati oggi i campionati di calcio. La partita di andata di Sirola e «Nick» è stata arbitrata da un quarto di finale del derby di Torino. Sirola ha superato facilmente il turno e si è qualificato per la semifinale.

Migliora Lavorante

LOS ANGELES, 26. Le condizioni di Alessandro Lavorante, il peso massimo argentino che da venerdì scorso, in seguito ad un K.O., subito per mano di Bagga, si era recato a Los Angeles, hanno registrato oggi un leggero miglioramento.

Due bombe nelle mani

La maggior parte delle vittime di «Sonny» ha figurato, spesso, nei primi dieci round. Nelle file la unica legge del frantumatore di Floyd Patterson, si chiama «Knock-Out». E, senza dubbio, «Faccia di sasso» possiede una forte personalità. Lo ritengo il peso massimo di colore più eccitante, per via delle sue cannonate a destra e sinistra, venute alla ribalta dopo il tramonto del favo, per un suo nome, come quello di Joe Louis. Con un tipo come Charles «Sonny» Liston, gli impresari degli «States» tengono nelle mani una miniera d'oro. Il più grande che ci sia, accenderà dollari pur di vedere il biondo nella polvere. Concesse scarse possibilità a Patterson chi, oggi, può insidiare Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

Un «derby» con Johnson?

Harold Johnson, un autentico artefice della tattica del gioco difensivo, finora per sfidare «Sonny» Liston non altro per raccogliere la più grande paga della sua ormai lunga carriera. Il colore e «Sonny» vivono nella medesima città, a Philadelphia: potrebbe, di conseguenza, diventare una battaglia di campanile. Un «derby» — Partitopio Harold Johnson, medesimo nome naturale, concederebbe troppo peso al campione dei magiaro: quasi 20 chili in più. Magari sentirebbe parlare anche di Rocky Marciano, deciso a scendere sul sentiero della guerra per punire il negro «Sonny» Liston. Insomma una sfida per la «linea del colore» come ai tempi di James J. Jeffries e Jack Johnson, nel 1910, nel 1912, nel 1915. Johnson, ormai fuori condizione sfidando persino un negro, la medesima cultura, se non neppure accenderebbe a Rocky Marciano. Ecco perché la commerciale sfida sarà ritirata in tempo, dopo «si capisce» — aver fatto lavorare i giornali.

E già accaduto, con Rocky Marciano, che Liston, sconfitto, si è ritirato. «Sonny» Liston, ora, danno di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni esatte per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, e cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis è stato, dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round» — in questa specialità «Sonny» potrà forse competere con Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

Un «derby» con Johnson?

Harold Johnson, un autentico artefice della tattica del gioco difensivo, finora per sfidare «Sonny» Liston non altro per raccogliere la più grande paga della sua ormai lunga carriera. Il colore e «Sonny» vivono nella medesima città, a Philadelphia: potrebbe, di conseguenza, diventare una battaglia di campanile. Un «derby» — Partitopio Harold Johnson, medesimo nome naturale, concederebbe troppo peso al campione dei magiaro: quasi 20 chili in più. Magari sentirebbe parlare anche di Rocky Marciano, deciso a scendere sul sentiero della guerra per punire il negro «Sonny» Liston. Insomma una sfida per la «linea del colore» come ai tempi di James J. Jeffries e Jack Johnson, nel 1910, nel 1912, nel 1915. Johnson, ormai fuori condizione sfidando persino un negro, la medesima cultura, se non neppure accenderebbe a Rocky Marciano. Ecco perché la commerciale sfida sarà ritirata in tempo, dopo «si capisce» — aver fatto lavorare i giornali.

E già accaduto, con Rocky Marciano, che Liston, sconfitto, si è ritirato. «Sonny» Liston, ora, danno di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni esatte per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, e cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis è stato, dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round» — in questa specialità «Sonny» potrà forse competere con Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

Un «derby» con Johnson?

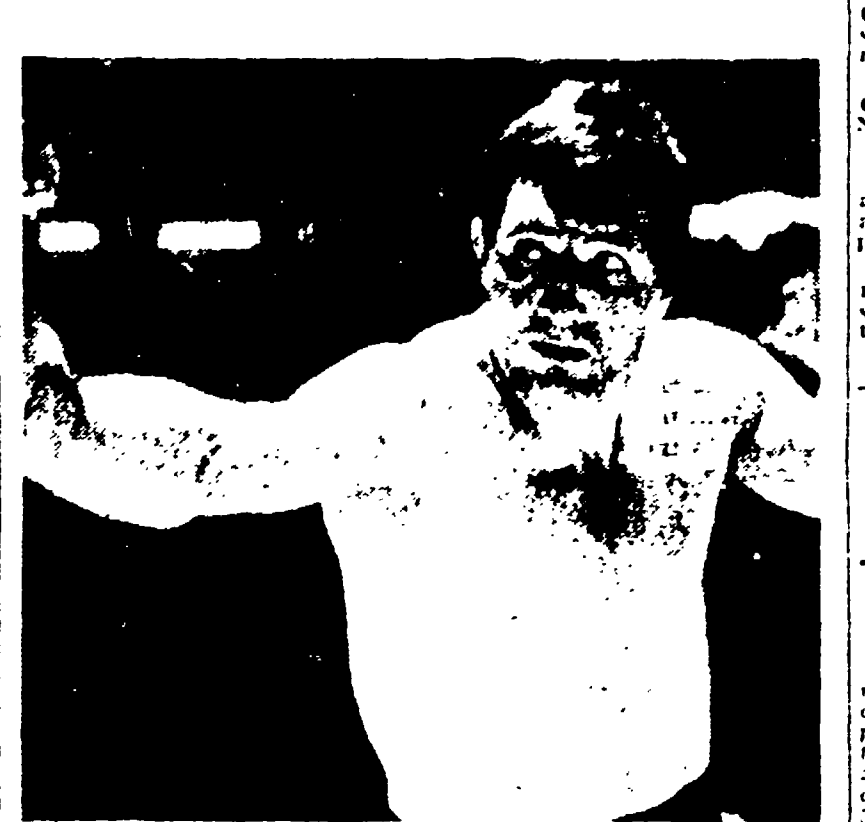
Harold Johnson, un autentico artefice della tattica del gioco difensivo, finora per sfidare «Sonny» Liston non altro per raccogliere la più grande paga della sua ormai lunga carriera. Il colore e «Sonny» vivono nella medesima città, a Philadelphia: potrebbe, di conseguenza, diventare una battaglia di campanile. Un «derby» — Partitopio Harold Johnson, medesimo nome naturale, concederebbe troppo peso al campione dei magiaro: quasi 20 chili in più. Magari sentirebbe parlare anche di Rocky Marciano, deciso a scendere sul sentiero della guerra per punire il negro «Sonny» Liston. Insomma una sfida per la «linea del colore» come ai tempi di James J. Jeffries e Jack Johnson, nel 1910, nel 1912, nel 1915. Johnson, ormai fuori condizione sfidando persino un negro, la medesima cultura, se non neppure accenderebbe a Rocky Marciano. Ecco perché la commerciale sfida sarà ritirata in tempo, dopo «si capisce» — aver fatto lavorare i giornali.

E già accaduto, con Rocky Marciano, che Liston, sconfitto, si è ritirato. «Sonny» Liston, ora, danno di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni esatte per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, e cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis è stato, dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round» — in questa specialità «Sonny» potrà forse competere con Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

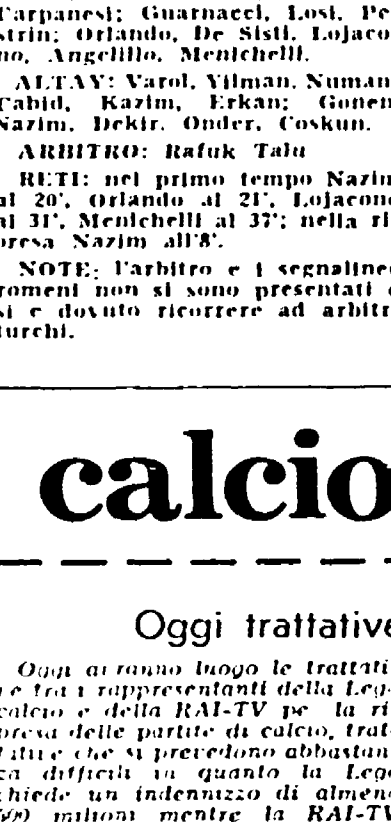
Domani sera

Masteghin al posto di De Piccoli



Dopo Howard King (sostituito dal modesto Don Quinn) e Piacentini, il secondo round di «Sonny» Liston, ora, danno di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni esatte per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, e cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis è stato, dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round» — in questa specialità «Sonny» potrà forse competere con Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di



Dopo Howard King (sostituito dal modesto Don Quinn) e Piacentini, il secondo round di «Sonny» Liston, ora, danno di Patterson, resterà nella storia dei combattimenti più brevi. Il k.o. di Floyd avvenne dopo 126 secondi di schermaglia, più che di lotta: pochi sono riusciti a far meglio. Dal 1882 ad oggi, dieci competizioni esatte per il campionato mondiale dei pesi massimi sono terminate nel corso della prima ripresa, e cinque ad opera di Joe Louis.

Il tremendo Joe Louis è stato, dunque, lo specialista del k.o. fulmineo nel primo «round» — in questa specialità «Sonny» potrà forse competere con Liston? Edith della California potrebbe sperare di finire nuovamente in piedi: ma peggio di una bistecca, lo scandinavo magiaro Johnson, quello con il destro di ferro e la paura negli occhi, rischierebbe la morte sul ring. Foley dell'Arizona, Cleveland Williams del Texas, Henry «Tex» Cooper di Londra, Robert Clemons del Canada e neppure l'eterno Archie Moore possono fronteggiare «Faccia di sasso». Rimangono il guineiano Cassius Clay, con Harold Johnson, il calvo campione per i «mediomassimi» — Cassius Clay, guardo raggiante lo stabilisce per sé, non può ragionevolmente sfidare il campione del mondo, in carica, prima di due oppure tre anni. Joe Louis, se non sbaglia, strappò la «cintura» a James J. Braddock all'età di 23 anni. Accadde il 22 giugno 1937 proprio nel «Comiskey Park» di

calcio-flash

Oggi trattative Lega - Rai - TV

Ogni anno lungo le trattative tra i rappresentanti della Lega calcio e della Rai-TV per la ripresa delle partite di calcio, trattative che si prevedono abbastanza difficili, quando la Rai-TV chiede un indennizzo di almeno 50 milioni mentre la Rai-TV offre soltanto 12 milioni. Difficile.

Giulini: «Tutto va bene»

Il nuovo dirigente del settore calcio, Giulini, ha dichiarato di essere soddisfatto del comportamento degli arbitri e di non avere alcun problema di sorta. «Tutto va bene», ha detto, «e non ho alcun problema di sorta».

Carniglia sarà liquidato?

E' un dirigente giallorosso, Carniglia, che si è visto licenziare dalla Lazio. Carniglia per prendere un altro allenatore che avrà bisogno di parecchio tempo per diventare allenatore. Carniglia per prendere un altro allenatore che avrà bisogno di parecchio tempo per diventare allenatore. Carniglia per prendere un altro allenatore che avrà bisogno di parecchio tempo per diventare allenatore.

Commento della TASS su Liston Patterson

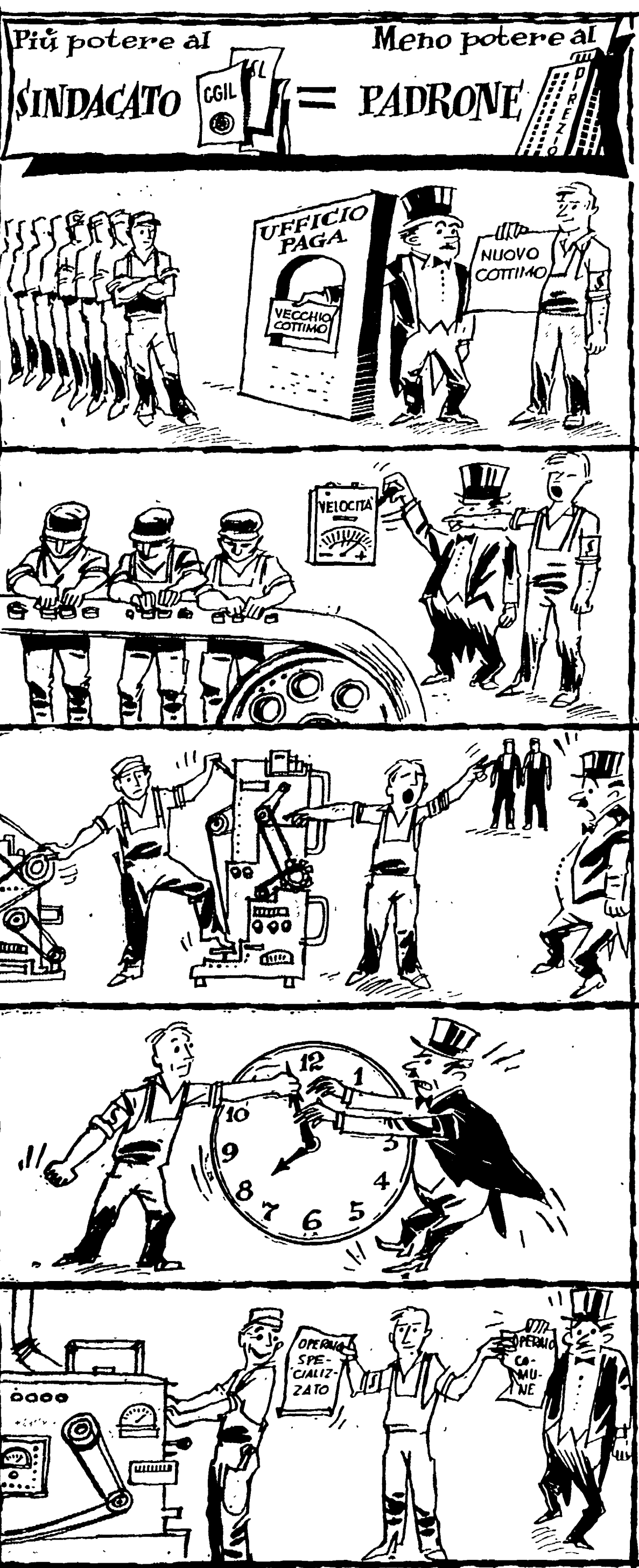
MOSCA, 26. Prendendo lo spunto dall'incontro Liston-Patterson l'agenzia sovietica TASS attacca oggi, duramente il pugilato americano.

Dopo aver definito Liston come qualcosa di «simile a una belva» e sottolineato che gli spettatori hanno pagato fino a 10 dollari per assistere a pochi «atti» di esibizione, la TASS scrive: «Molti secoli fa, i gladiatori si accorrevano a rivedere le lotte per la gloria e per il profitto. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sguarnano l'un l'altro per la gloria e per il profitto. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sguarnano l'un l'altro per la gloria e per il profitto. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sguarnano l'un l'altro per la gloria e per il profitto.

I metallurgici per il contratto e il potere sindacale

Terza ondata: lotta a tempo indeterminato

Fermi anche ieri per 4 ore i metalmeccanici milanesi - A Torino lo sciopero di 72 ore inizia sabato



Da oggi la lotta contrattuale dei metallurgici, iniziata il 13 giugno, torna ad investire la maggioranza delle aziende private per il terzo sciopero di 72 ore, che rientra nel « piano » di agitazioni a tempo indeterminato concordato dai sindacati dopo le ferie. Lo sciopero continuerà invece, per la provincia di Milano, nella forma portata avanti anche ieri con grande compattezza dai trecentomila metalmeccanici: 4 ore di fermata giornaliera.

L'attivo FIM di Milano ha confermato la decisione e la combattività della categoria per ottenere un contratto nazionale radicalmente rinnovato e il riconoscimento del diritto di contrattazione integrativa aziendale al sindacato. Comizi e manifestazioni sono stati indetti per i prossimi giorni, mentre grande risonanza ha avuto la decisione del Consiglio delle leghe: concretizzare la solidarietà di un milione di lavoratori milanesi di tutte le categorie con la battaglia dei metallurgici.

Disposizioni particolari sullo sciopero sono state date dai sindacati per la provincia di Torino, come informano comunicati della FIM-CGIL della FIM-CISL e della UILM nazionali. A Torino, lo sciopero di 72 ore inizierà lunedì, sabato, per tornare lunedì con gli ultimi turni. Tale direttiva è stata data anche per gli stabilimenti del gruppo FIAT-OM situati fuori della provincia di Torino.

Sono proseguiti ieri gli incontri dei sindacati di categoria con la direzione FIAT, per ascoltare le risposte dell'azienda sulle ultime proposte transattive avanzate dalla FIM-CGIL. Un'agenzia informa che si è parlato in particolare degli scatti biennali d'anzianità. Le risposte del monopolio dell'auto sono state, a giudizio della FIM, sostanzialmente negative, e non sembrano comunque poter essere tali da modificare il giudizio che la FIM aveva già dato martedì sulle posizioni complessive della FIAT. In tali condizioni, sia la FIM che la CISL hanno riconfermato lo sciopero di sabato, domenica e lunedì per tutti gli stabilimenti del gruppo FIAT ed OM. Oggi pomeriggio sindacati e direzione FIAT torneranno ad incontrarsi.

Altra disposizione particolare, nell'ambito dello sciopero che inizia oggi, è quella data dai tre sindacati per gli stabilimenti Piaggio di Pontedera e Pisa, in cui i sei mila operai effettueranno soltanto la prima giornata della nuova astensione di 72 ore. Ciò è stato deciso in considerazione del pesante danno economico che la recente lotta alla Piaggio ha causato alle maestranze a causa dell'accanita resistenza padronale.

I rappresentanti dell'Unione industriali hanno preso impegno di convocare per lunedì mattina l'assemblea di categoria per sottoporre alla sua approvazione i punti indicati e dare corso all'applicazione dell'accordo.

A Milano sono proseguite ieri le trattative con le aziende e la partecipazione statale. I sindacati informano una agenzia — non hanno accettato la controproposta dell'Intersind in merito alle nuove qualifiche professionali. I colloqui proseguivano in serata ed i sindacati avevano riesposto le rivendicazioni comuni.

In vista del nuovo sciopero dei metallurgici (undicesimo dall'inizio della loro lotta per l'organo confindustriale) il sole pubblicava ieri un pesante attacco contro i picchetti operai davanti alle fabbriche, la cui importanza è stata sottolineata con forza, la settimana scorsa, dalla direzione del PCI. L'articolo è un aperto invito alle forze di polizia perché stronchino i picchetti, forma d'organizzazione e di propaganda inscindibile dagli scioperi.

Scioperi negli Enti previdenziali e negli ospedali

Uno sciopero di un giorno, per il 4 ottobre, è stato proclamato dai sindacati del personale degli Enti previdenziali (INPS, INAM, INAIL, ENPAS). All'astensione aderiscono anche i funzionari, i tecnici e i medici dipendenti da questi istituti, nonché i dipendenti dell'ENPEDI. La vertenza che ora sfocia in questo sciopero dura da più di un anno e riguarda il nuovo trattamento unificato dei dipendenti degli Enti previdenziali, in base all'accordo sottoscritto con le tre Confederazioni. Lo sciopero si prefigge di sollecitare l'approvazione ministeriale delle deliberative a tutti i quesiti.

Per il 9 e 10 ottobre è dichiarato lo sciopero dei lavoratori degli ospedali civili. I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno preso questa decisione per il mancato inizio di trattative sui problemi e sulle rivendicazioni inerenti la riforma ospedaliera e il trattamento normativo ed economico della categoria. E' stato anche proclamato lo stato di agitazione dei dipendenti dalle case di cura private.

Infruttuose le trattative

Braccianti ed operai in piazza oggi a Ferrara

Interpellanza presentata alla Camera



FERRARA — Il teleobiettivo ha colto il segretario della D.C. ferrarese, dottor Guido Zanardi, massimo leader della destra dorotea locale, mentre lavora a raccogliere la frutta nella sua grande azienda agricola, paralizzata dallo sciopero. Lo Zanardi, come gli altri agrari ferraresi, ha organizzato il crumiraggio, servendosi anch'egli della « Volante Nera » dello pseudo sindacato neofascista.

Il SASMI per il rispetto degli accordi

Il comitato centrale del sindacato autonomo scuola media (SASMI) — informa un comunicato — ha dato mandato alla segreteria centrale di vigilare, assieme con gli altri sindacati dell'Intesa, affinché gli impegni assunti dal governo per la corrispondenza dell'addebiamento di studio vengano mantenuti nei limiti di tempo concordati e ha impegnato l'Intesa stessa di riprendere in caso contrario l'azione.

Organizzata dalla CGIL

A metà novembre la conferenza delle lavoratrici

Domenica prossima i convegni tessili e chimici

La preparazione della Conferenza nazionale delle lavoratrici, prevista per la prima metà di novembre, riceverà nelle prossime settimane un impulso particolare. Al centro di questa fase sono sempre le iniziative settoriali ancorate, più che a un dibattito generico sui temi femminili, all'approfondimento della conoscenza delle condizioni specifiche di lavoro — qualifichere, organizzazione professionale, organizzazione della produzione rapporto fra vita di fabbrica e vita civile — nella caratterizzazione che ricevono dalle circostanze particolari in cui è avvenuto, e ancora sta avvenendo, il massiccio inserimento della donna nella vita produttiva (industria-agricoltura) del paese.

Per questa via si va oltre la parità salariale, tema dominante dell'azione sindacale fra le donne negli anni scorsi, intesa come adeguamento degli strumenti contrattuali alle norme del BIPT (terreno su cui, d'altra parte, sono stati realizzati sostanziali successi) per conseguire una parità effettiva nella valutazione del lavoro della donna che il padronato ha teso a dequalificare in modo drastico. Il risultato è che in alcuni settori il salario femminile, lungi dall'essere commisurato allo sviluppo tecnico e alla produttività (si pensi alle « catene » delle confezioni in serie — fra le attività nuove — o alle addette ai telai nell'industria tessile), ristagna a livelli bassissimi, alla metà o due terzi del salario guadagnato dagli uomini per uno stesso lavoro, ma con altra qualifica contrattuale.

I convegni di settore si presentano, quindi, come ricerca di un arricchimento nel contenuto dell'attività di tutto il sindacato. Di qui la preparazione con assemblee di fabbrica, o con iniziative originali come la « tribuna sindacale collettiva » organizzata dai tessili a Novara per il 30 settembre. La tribuna ha come tema « il sindacato nella vita della donna » ed ha preso le mosse dalla diffusione di un questionario alle fabbriche. In numerose aziende le operai si sono riunite ed hanno discusso la risposta da dare; quindi è stata designata una « portavoce » che interverrà al convegno di Novara. L'esperienza, basata sulla ricerca di un contatto il più possibile vivo con le operai, di strumenti per una più efficace direzione democratica, è certo passibile di sviluppo in altri settori.

Ancora il 30 settembre si tiene a Como il convegno nazionale delle donne della industria chimica. Sono una categoria molto numerosa e questo potrà sorprendere chi non ha seguito gli sviluppi recenti del settore, arricchiti di importanti stabilimenti specializzati nel settore farmaceutico e in quello della plastica. E' un campo in gran parte nuovo, dove il padronato ha esercitato largamente l'arbitrio nella attribuzione delle qualifiche e dello sviluppo professionale. Moltissime operai, che non siano quelle propriamente di manipolazione dei prodotti chimici, hanno visto le donne classificate come generiche, con l'accento sul carattere « tipicamente femminile » di determinati lavori.

Sviluppo a ritmo elevato nel 1° semestre

I ritmi dell'espansione industriale, dei consumi di energia, delle esportazioni e importazioni nei primi sei mesi di quest'anno sono superiori al corrispondente periodo del 1961.

La produzione industriale, cresciuta del 12 per cento, nel primo trimestre, ha registrato un aumento medio dell'11 per cento nei sei mesi. I consumi di energia hanno seguito un andamento simile 12 per cento nel primo trimestre, 10 per cento sui sei mesi.

Le importazioni, ammontate a 2.161 miliardi di lire nel semestre, sono aumentate del 13,4 per cento. Le esportazioni hanno registrato un incremento superiore: 15,5 per cento, con un ammontare di 1.680 miliardi. Con i paesi socialisti il saldo è deficitario di 34,3 miliardi (1961: 37,5 miliardi). Con gli Usa il deficit è di 178,3 miliardi (1961: 207,2).

Conferenza sul MEC indetta dalla FSM

PRAGA, 26. La Federazione Sindacale Mondiale ha rivolto alle organizzazioni sindacali di trentasei paesi europei, asiatici, africani, latino-americani, l'invito a partecipare a una conferenza sindacale mondiale consultiva sulle conseguenze economiche e sociali del MEC. La conferenza avrà luogo a Lipsia dal 31 ottobre al 3 novembre.

L'annuncio è stato dato ufficialmente questa sera dal segretario generale della FSM, Louis Saillant, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Praga.

Interrogazione comunista sul licenziamento alla Piaggio

Sul licenziamento del compagno Bruno Betti, operai della Piaggio di Pontedera, motivato col fatto di essere stato trovato in possesso di un fucile, il deputato comunista ha presentato una interrogazione al ministro del Lavoro. Vi si chiede: « Come intende intervenire per indurre la Direzione della Piaggio a desistere da tale azione arbitraria che rappresenta una palese violazione delle libertà sindacali, alla riassunzione dell'operaio e a ripristinare la normalità nella fabbrica ».

Oggi i « piaggisti » aderendo allo sciopero nazionale, manifesteranno anche per la riassunzione del compagno di lavoro licenziato.

Si riunisce la commissione per la programmazione

La commissione nazionale per la programmazione economica si riunirà domattina al ministero del Bilancio. E' questa la prima riunione dopo l'insediamento avvenuto il 7 agosto. All'ordine del giorno è una relazione del professor Pasquale Saraceno sui problemi economici e organizzativi connessi con l'attività della commissione.

Alla sala Brancaccio

Duemila edili in assemblea

Un'ora di sospensione nei cantieri

Oltre duemila edili hanno affollato ieri la Sala Brancaccio, le salette laterali, i corridoi e la scalinata dell'omonimo palazzo per partecipare all'assemblea indetta dalla FILLEA allo scopo di informare i lavoratori sugli sviluppi dell'agitazione nazionale della categoria e per consultare i lavoratori stessi sulla linea fin qui seguita.

In tutti i cantieri della capitale il lavoro è stato sospeso alle 15, un'ora prima del consueto, per permettere agli operai di raggiungere il centro; e quando il compagno Capodaglio, segretario nazionale della FILLEA, ha preso la parola, la pur vasta sala era gremitissima: chi giungeva in ritardo era costretto a rimanere in strada oppure a far ritorno a casa. Si è trattato insomma di una manifestazione che ha mobilitato migliaia di edili e che è stata « vista » da una larga parte della cittadinanza.

Il compagno Capodaglio, segretario generale della FILLEA nazionale, ha riassunto l'andamento delle trattative con i costruttori e ha ricordato quali siano ancora i punti da superare per arrivare ad un accordo. Gli imprenditori edili devono innanzitutto accettare la richiesta di fissare, oltre che un massimo, anche un minimo degli aumenti salariali in modo da garantire a tutti i lavoratori un concreto miglioramento economico. Sono stati anche ricordati i termini fissati dai sindacati per portare a conclusione le trattative e il problema dei cottimi.

Numerosi lavoratori hanno poi preso la parola per manifestare il proprio consenso con la FILLEA e per parlare della necessità di affrontare anche la questione dei trasporti, particolarmente sentita nella capitale.

Riprende la lotta alla Pirelli di Tivoli

Gli operai della Pirelli, dopo l'ennesimo rifiuto della l'azione alle trattative, hanno ripreso la lotta con scioperi di quattro ore per ogni turno a tempo indeterminato.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del Comitato d'agitazione e i membri della commissione interna si sono incontrati per studiare le iniziative da promuovere per allargare la solidarietà della cittadinanza con i lavoratori in lotta.

E' stato deciso di lanciare una campagna per la sottoscrizione d'un fondo di assistenza, di invitare il consiglio comunale a dedicare una seduta alla vertenza e, infine, di inviare delegazioni alla prefettura di Roma, all'ufficio provinciale del Lavoro e al consiglio provinciale.

sindacali in breve

Dolciari: parità salariale

Un accordo per la parità salariale nel settore dell'industria dolciaria è stato firmato ieri presso la Confindustria. Calcolando uguale a 100 la paga del manovale comune (uomo) la paga delle donne di 3° categoria passa dall'84 al 94%, per la 2° categoria dal 90 al 102%, per la prima categoria dal 95 al 105%.

Enti locali: sciopero revocato

I sindacati dei dipendenti dagli Enti locali, hanno comunicato di aver revocato lo sciopero già indetto per domenica e dopodomani. Ciò perché, dopo una riunione tra ministri Interni e sindacati, è stato assunto impegno da parte del governo di dar luogo a trattative sui problemi riguardanti l'assistenza e la previdenza.

Svizzera: interrogazione di Santi

Il compagno on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha sollecitato il governo — con una interrogazione — a rinnovare con la Svizzera la convenzione per le assicurazioni degli emigranti e l'accordo di emigrazione.

Spettacolo: pagamento pensioni

L'ente previdenziale del settore dello spettacolo ha comunicato che le pensioni maggiorate degli aumenti previsti dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, saranno poste in liquidazione col 31 ottobre.

Perché i metallurgici rivendicano che il sindacato entri in fabbrica? Abbiamo cercato spiegarlo con questo grafico. esso sono illustrate cinque fondamentali voci del rapporto di lavoro, che il sindacato affigurato dall'uomo col braccio — deve poter contrattare sindacalmente, ad integrazione del contratto nazionale e di settore. (Alle Commissioni Interni questo diritto è riconosciuto molto parzialmente poiché loro compito essenziale è vigilare sul rispetto dei contratti).

Le voci sono, dall'alto al basso:

- I COTTIMI, che debbono mantenere la remunerazione costantemente legata alla produttività, e che quindi il sindacato intende negoziare o porre.
- I RITMI, che non devono lavorare precocemente lo orario.
- GLI ORGANICI, che vanno fissati in modo da contrastare lo sfruttamento e da aumentare l'occupazione.
- GLI ORARI, che occorre legare al grado di sviluppo congiunto dell'azienda.
- LE QUALIFICHE, che vanno applicate sulla base del merito, dando a ciascun operaio la categoria che gli spetta. Su tutte queste e sulle altre, il sindacato in fabbrica agisce maggior potere per i lavoratori e minor potere per il padrone.

Argentina

Guido di nuovo in difficoltà

Sospesa, per l'opposizione degli ammiragli, la nomina dell'ispettore generale della polizia

BUENOS AIRES, 26. Il presidente argentino Juan Peron ha sospeso la nomina del nuovo ispettore generale della polizia. La decisione rappresenta il primo cedimento del governo alla pressione ultrazionista delle forze armate, ad appena tre giorni dalla sconfitta dei «gorilas» per le strade di Buenos Aires.

Sino a ieri la funzione di ispettore generale del Dipartimento di polizia veniva svolta da un esponente della marina, in seguito alla distribuzione degli incarichi decretata dal colpo di Stato del 1955 contro Peron. La marina in questi giorni, dopo essersi schierata contro Guido, ha alla fine accettato con riserva la soluzione di una conferenza stampa tenuta

varie lazioni dell'esercito, che dichiarò che le elezioni presidenziali e legislative di sabato, ad assicurare la sua fedeltà al presidente ed al nuovo governo, ha fatto sapere di non aver ancora ricevuto la richiesta. In precedenza 25 ammiragli avevano rassegnato le dimissioni. Guido ha allora compiuto un passo per limitare il potere dell'ammiraglio nominando Nicolas Jose Rodriguez ispettore generale del Dipartimento di polizia e Ferdinando Sabrado suo vice. La marina si è irrigidita ed il Presidente ha fatto marcia indietro sospendendo le nomine.

L'annuncio del cedimento di Guido è stato dato dal ministro degli Interni ad interim, Alvaro Alsogaray. In una conferenza stampa tenuta

Senato

nale e sociale. Per comprendere la situazione in cui sono venuti a trovarsi i compagni socialisti e il loro sforzo per modificare i gravi emendamenti Gui, il risultato non ci pare affatto soddisfacente.

«Il latino obbligatorio per tutti al secondo anno della media, sia pure come appendice e completamento dell'insegnamento della lingua italiana, e facoltativo al terzo anno, introduce un elemento di disturbo pedagogico, svuota la scuola di base di un suo contenuto organico e moderno, non si giustifica nemmeno sul terreno della tanto conclamata difesa della cultura classica. E la imposizione di un esame di latino per l'ammissione al liceo classico ci riporta sostanzialmente alla triste realtà delle due scuole la scuola dei ceti dirigenti, che intendono perpetuarsi attraverso il monopolio pseudo formativo del latino, e la scuola dei ceti subalterni, che subalterna considera anche nel mondo di oggi la concezione della scienza. Non si è così nemmeno ottenuto quell'abolizione dell'elemento discriminatorio, di cui persino il vecchio disegno di legge del precedente governo, accolto dalla maggioranza della commissione PI, mostrava di voler tener conto.

Per quanto riguarda le libertà politiche dei cittadini, Alsogaray è stato molto equivoco. Egli ha detto che i peronisti non possono essere abbassati al rango di cittadini di secondo grado, privi cioè dei diritti e dei doveri di tutti gli altri, ma ha confermato il bando del movimento peronista perché «totalitario».

bene della scuola e per la difesa dell'obbligo costituzionale, che l'opinione pubblica, il mondo del lavoro e della cultura facciano sentire subito la loro voce, perché non venga ancora una volta compromessa l'attesa del popolo italiano per una educazione di base veramente organica, democratica e culturalmente ancorata sulla realtà dell'Italia repubblicana».

L'on. Codignola (P.S.I.), commentando ieri sera il voto del Senato, ha ricordato che i primi tre articoli del provvedimento sono stati concordati fra i rappresentanti della maggioranza, dal che si può prevedere che la stessa cosa si farà per gli altri articoli. Codignola ha inoltre aggiunto che questa mattina alle 10, al Senato, i rappresentanti della maggioranza torneranno a riunirsi per concordare le altre norme.

Il testo dell'emendamento concordato tra DC e PSI, presentato nell'aula del Senato nella stessa seduta di ieri pomeriggio, ha provocato una animata discussione. Il compagno LUPORINI ha motivato le ragioni del voto contrario dei comunisti.

Per motivi del tutto opposti hanno votato contro anche le destre, le quali sono contrarie a tutto il principio della scuola unica.

Dopo gli interventi di DONATI (dc) e CALEFFI (psi) a favore dell'emendamento,

DALLA PRIMA PAGINA

il compagno DONINI ha proposto alcune modifiche particolari, che sono state però respinte. Prima del voto definitivo, sull'emendamento concordato, il ministro Guido ha tenuto a ribadire che, secondo l'accordo raggiunto con i socialisti, resta fermo l'obbligo di sostenere l'esame di latino per l'accesso al liceo classico.

Approvato l'emendamento con il voto contrario dei comunisti e quello favorevole dei dc, dei socialisti e dei socialdemocratici si è quindi passati all'esame dell'articolo 3, il quale stabilisce che l'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 28 ore settimanali ed afferma che i programmi saranno stabiliti con decreti del Ministero della PI e affronta la questione del doposcuola.

Secondo l'accordo già citato tra DC e PSI, il doposcuola è istituito «per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari»: esso sarà di almeno dieci ore settimanali e la sua frequenza sarà facoltativa e gratuita.

I comunisti DONINI e FORTUNATI hanno subito notato che sarebbe stato opportuno stabilire l'obbligatorietà del doposcuola e che esso assorbisse i compiti extrascolastici allo scopo di alleggerire i ragazzi dei compiti a casa ed impedire un'ulteriore condizione di svantaggio per i ragazzi delle famiglie meno abbienti, i quali

non potranno beneficiare di ripetizioni a casa e di altri ausili familiari.

Essi hanno poi rilevato che stabilire in 20 ore settimanali l'orario per le materie obbligatorie significa che per le materie facoltative (e in particolare per il latino), si dovrà ricorrere ad un orario supplementare, gravando eccessivamente sui ragazzi molti dei quali poi frequentano il doposcuola e dovranno inoltre fare i compiti a casa.

Nella discussione sono intervenuti FERRETTI (MSI), CALEFFI (PSI), MONETTI (riformatore dc), e il ministro GUIDI.

CALEFFI ha dichiarato che i socialisti rinunciavano alla loro primitiva posizione, cioè alla richiesta di un doposcuola obbligatorio e comprendente i compiti extrascolastici. Il ministro Guido ha osservato che necessariamente, con le materie facoltative, si dovrà giungere ad orari di 27-28-30 ore settimanali. Tuttavia, nello studio sussidiario del doposcuola, si potrà in qualche caso comprendere almeno una parte dei compiti a casa.

Secondo Guido, inoltre, il doposcuola non può essere obbligatorio perché le famiglie potrebbero opporsi a tale imposizione.

L'articolo è stato pertanto approvato dalla maggioranza nel testo concordato. E' stato anche approvato l'articolo 4, che stabilisce che

alla scuola media si accede con la licenza elementare.

All'inizio della seduta, discutendosi il titolo della legge e il primo articolo e, successivamente, a proposito del terzo articolo, i compagni LUPORINI, DONINI e GRA- NATA avevano sollevato la questione generale dello orientamento della nuova scuola. Innanzitutto essi avevano proposto una serie di orientamenti affinché la legge contemplasse anche una riforma della scuola elementare.

I comunisti hanno chiesto inoltre che nella legge si affermasse esplicitamente che compito della scuola e quello di formare nei giovani allievi i futuri cittadini della Repubblica e che l'insegnamento deve ispirarsi ai principi democratici della Costituzione e agli ideali patriottici del Risorgimento, dello antifascismo e della Resistenza.

Contro queste formulazioni hanno invece prevalso quelle più generiche del testo della maggioranza sostenute dai socialisti in cui non si facevano dei principi ispiratori dell'insegnamento, affermandosi soltanto che la scuola deve «concorrere a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi della Costituzione».

MARIO ALICATA

Direttore

LUIGI PINTOR

Condirettore

Taddeo Conca

Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del

Registro Stampa del Tribu-

nale di Roma - L'UNITA'

autorizzazione a giornale

murale n. 455

DIREZIONE, REDAZIONE

ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via del Taurini, 19

Telefoni: Centralino nume-

ri 450.351, 450.352, 450.353,

450.354, 451.251, 451.252,

451.253, 451.254, 451.255. AL-

LONAMENTI UNITA' (ver-

bamento sul Conto corrente

postale n. 1/27051) annuo 11.550,

semestrale 6.000, trimestrale

2.750 - 7 numeri

(con il lunedì) annuo 11.550,

semestrale 6.000, trimestrale

2.750 - 5 numeri (senza il

lunedì e senza la domenica)

annuo 8.500, semestrale 4.400,

trimestrale 2.330. RINASCITA' A:

annuo 4.500, semestrale 2.400;

VIE NUOVE: annuo 4.500,

6 mesi 2.400; Estero: annuo

3.500, 6 mesi 1.900. VIE

NUOVE + UNITA' 7 numeri

15.000; VIE NUOVE +

UNITA' 6 numeri 13.500;

RINASCITA' + VIE NUOVE

+ UNITA' 6 numeri 17.500.

PUBBLICITA': Concessio-

ne esclusiva S.P.I. (So-

cietà per la Pubblicità in

Italia) Roma, Via del Par-

lamento 9, e sue succursali

in Italia - Telefoni 688.541,

62.43, 43, 45 - TARIFFE

(millesimo colonna): Com-

merciale: Cinema L. 200,

Domesticale L. 250, Cro-

nica L. 250, Necrologo

Partecipazione L. 150+100;

Domesticale L. 150+100; Fi-

nanciarie: Banche L. 500,

L. 1.000.

Stab. fotografico G.A.T.E.

Roma - Via del Taurini, 19

prime in Italia

(6 luglio 1962)

le lavatrici automatiche

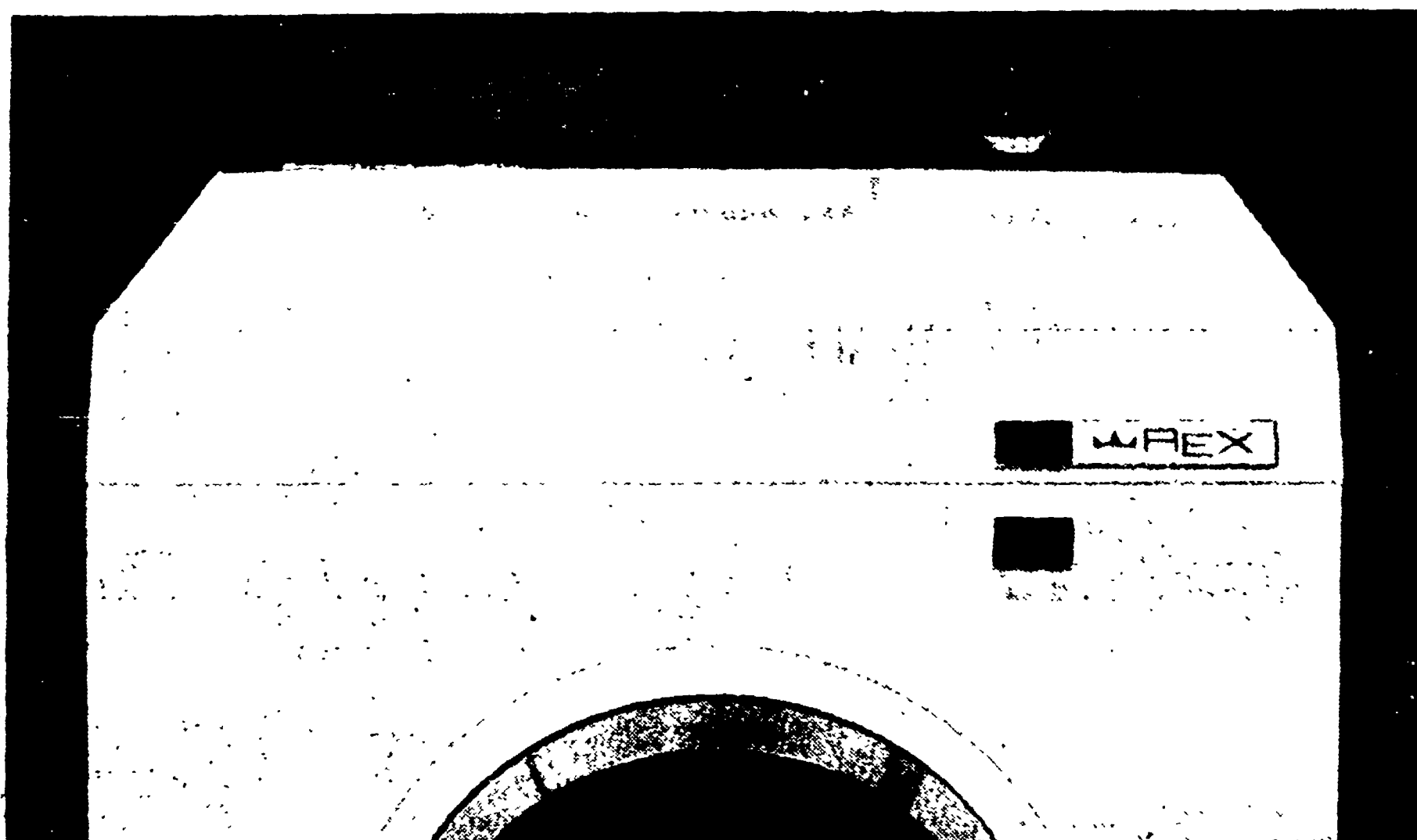
REX

hanno ottenuto il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità (emanazione del Consiglio Naz. delle Ricerche), che garantisce:

- la capacità di carico in kg
- l'efficacia di lavaggio
- l'efficacia di risciacquo
- l'efficacia di asciugatura
- la minima usura meccanica della biancheria
- la sicurezza d'impiego (norme C.E.I.)

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE

frigoriferi televisori lavatrici cucine



modello **230** lava kg 3,5 di biancheria asciutta

modello **260** lava kg 5 di biancheria asciutta

- automatismo totale con 10 preselezioni operative
- sistema di lavaggio con cestello orizzontale a movimento alternato
- gruppo lavante a sospensione elastica
- cestello in acciaio inossidabile
- installazione rapida senza necessità d'impianto fisso
- minimo ingombro e facile spostamento su rotelle
- filtro estraibile dall'esterno

7000 concessionari di vendita, contraddistinti da questo marchio, sono a vostra completa disposizione in tutta Italia.



un bucato completo con meno di 100 lire!